SPORT

TOTOCALCIO

Bari-Perugia	2-1	1
Bologna-Lazio	0-1	2
Fiorentina-Sampdoria	1-0	1
Milan-Juventus	1-1	X
Parma-Inter	1-0	1
Roma-Piacenza	2-2	X
Salernitana-Cagliari	1-3	2
Udinese-Vicenza	2-1	1
Venezia-Empoli	sosp.	
Atalanta-Lecce	2-1	1
Torino-Treviso	0-0	X
Crotone-Palermo	1-1	X
Triestina-Rimini	0-0	X

Montepremi: L. 10.369.795.308
Ai punti 12 L. 19.865.000
Ai punti 11 L. 569.500

TOTOSEI

BARI	2	2
PERUGIA	1	1
BOLOGNA	0	0
LAZIO	1	1
FIORENTINA	1	1
SAMPDORIA	0	0
PARMA	1	1
INTER	0	0
ROMA	2	2
PIACENZA	2	2
UDINESE	2	2
VICENZA	1	1

Montepremi: L. 1.816.169.194
Ai 2 «6» L. 584.587.800
Agli 80 «5» L. 4.043.700
Ai 2527 «4» L. 127.200

TOTOGOL

2 3 4 15 17 19 24 25

Montepremi: L. 7.727.299.153
Ai punti 8 L. 3.581.420.000
Ai punti 7 L. 3.282.000
Ai punti 6 L. 69.200

CLASSIFICA

SERIE A

FIORENTINA	32
PARMA	29
LAZIO	26
MILAN	26
ROMA	24
INTER	24
JUVENTUS	22
BOLOGNA	21
BARI	21
PERUGIA	19
UDINESE	19
CAGLIARI	17
PIACENZA	17
SAMPDORIA	14
EMPOLI	12
VICENZA	12
SALERNITANA	12
VENEZIA	11

LA MOVIOLA

La penna e la lavagna

di Roberto Covaz

Cesare Pancotto, apprezzato coach della Pall. Trieste, dimostra quest'anno di essere particolarmente allergico alle critiche (giuste dal nostro punto di vista) sul gioco (in)espresso della sua squadra. E' arrivato a chiedere un confronto televisivo con i critici. Fin qui nulla di grave. Ma per la stima che abbiamo di lui ci ha profondamente ferito la motivazione della sua richiesta: «...perché io non ho la penna in mano». A Pancotto e a qualche altro suo collega dallo scatto nervoso facile ricordiamo che la penna, la palla o la lavagna sono solo strumenti di lavoro. Non altro.

CALCIO SERIE A Fiorentina sempre in testa, gli emiliani con Fuser battono l'Inter che spreca un rigore con Baggio - Amoroso firma il successo dell'Udinese

Anno nuovo, fuga vecchia: avanti viola e Parma

Perde contatto il Milan, costretto al pareggio dalla Juventus che recrimina su un gol annullato

ROMA Feste natalizie e mangiate avranno anche alterato i valori glicemici degli italiani, ma non sono riuscite ad incidere su quelli di rendimento della serie A. Il '98 si era chiuso con Fiorentina e Parma ai primi due posti della classifica, il '99 si apre con queste due squadre che allungano lanciando la volata per il titolo di campione d' inverno.

Le duellanti. Tecnicamente è più pregevole il successo degli emiliani, ma pesa moltissimo pure la vittoria ottenuta dalla Fiorentina contro una Samp meno malmessa di quanto dica la classifica. A dare il successo ai viola non è Batistuta, ma Rui Costa, centrocampista di qualità e quantità. Stesso discorso per il Parma, che col suo attacco miliardario ricorre a Fuser per piegare l' Inter. Proprio la capacità di colpire con più uomini è da sempre prima caratteristica di una squadra scudettabile.

Codino bagnato. Il discorso delle risorse diversificate vale anche al contrario: chi non ce l' ha, ad esempio l'Inter troppo Baggiodipendente degli ultimi tempi, paga pegno. Ed ora che è arrivata la prima sconfitta in campionato dell'era Lucescu, con un rigore sprecato proprio dall'ex divin codino, i punti dalla vetta sono ben 8.

Milan più lontano. Nel posticipo serale il Milan passa in vantaggio sulla Juventus con un rigore di Albertini. I bianconeri, in 10 per l'espulsione di Montero, recriminano su un gol annullato ma ottengono comunque il meritato pareggio con Fonseca e nel finale sfiorano la vittoria.

Riecco Vieri. Nulla sembra essere precluso alla Lazio. Dopo essersi tenuta a galla con i gol di Mancini Salas e Mihajlovic nei momenti brutti degli infortuni a catena, riscopre il centravanti della nazionale a Francia '98 per rilanciarsi verso il vertice. I biancocelesti battono con la prima rete di Christian Vieri il Bologna di Mazzone, che peraltro reclama per l' arbitraggio.

Roma in frenata. Si lamenta anche la Roma, che in poche settimane si è giocata parte della credibilità acquisita in avvio di torneo. Errori arbitrali o no, il pari casalingo con il Piacenza, arrivato all' inizio di un ciclo di gare teoricamente facile, suona d' allarme.

Samba di Amoroso. L' Udinese batte il Vicenza grazie ad un gol di Amoroso, fresco reduce dalle feste trascorse in Brasile e per questo motivo tenuto inizialmente in panchina. Le vacanze fanno bene.

Ramadan col gol. Il marocchino Neqrouz, protagonista nella vittoria del Bari sul Perugia, musulmano osservante, è in pieno Ramadam: ma il digiuno non gli ha impedito di segnare il primo gol in A.

● *Nelle pagine II-III*

Vittoria dedicata ad Andrea

UDINE *Andrea aveva un papà. Faceva il poliziotto e spesso andava allo stadio per assicurare il servizio d'ordine. Si aggirava tranquillo e sorridente per i corridoi del Friuli, tifoso anche con la divisa della «sua» Udinese. Andrea non ha più il papà, Adriano Ruttar, poliziotto morto prima di Natale davanti al negozio di viale Ungheria dove è scoppiata la bomba che ha sconvolto la sua vita e quella di altre due famiglie. Andrea non ride più, ma al pallone non ha saputo dire di no. L'Udinese l'ha invitato sabato alla rifinitura dove ha visto l'ultimo allenamento dei suoi campioni del cuore (che l'hanno coccolato a dovere) assieme ai compagni della squadra in cui gioca, l'Aurora. E ieri gli ha riservato un posto d'onore alla partita per cercare di ridargli un sorriso e una vittoria, sperando che Andrea riesca a sorridere almeno giocando a calcio. L'Udinese sembra voglia fare di lui un ospite fisso e gli sportivi friulani hanno risposto tributando un lungo applauso alle tre innocenti vittime della strage di viale Ungheria.*

f.f.

Ieri San Baggio non ha fatto il miracolo (qui il rigore sbagliato) e l'Inter ha perso.

La Triestina (nella foto Loprieno) non si è liberata dalla morsa del Rimini. (Lasorte)

SERIE C2

Pareggio (0-0) giusto e spettacolare ieri al Rocco contro il quotato Rimini - I tifosi dalla parte di Zanoli

Vinti e Bordin le dighe della Triestina

TRIESTE Triestina e Rimini fanno involontariamente il gioco della Viterbese di Beruatto (che ha allungato vincendo a Gubbio) spartendosi la torta al «Rocco». Pareggio comunque ineccepibile dopo 90' godibili che hanno dispensato parecchie palle-gol. Le più limpide le hanno avute i romagnoli che in almeno un paio di circostanze hanno liberato un attaccante davanti a Vinti, il quale è stato uno dei migliori in campo esibendo buoni riflessi sui tiri da lontano. E a proposito di vecchi leoni, ieri capitan Bordin è stato una diga difficilmente superabile. Nella ripresa, quando Zola è stato costretto a uscire per infortunio, il capitano ha interpretato alla perfezione il ruolo di difensore centrale. L'Alabarda ha giocato dal primo all'ultimo minuto con l'animo della guerriera denunciando però grossi limiti in fase di costruzione. Criniti ha acceso la luce solo per un tempo. In tribuna sia l'amministratore unico Zanoli che l'azionista di maggioranza Fioretti. Stando ai cori, la tifoseria ha preso le difese del primo.

● *A pagina IV*

SERIE C2 - GIRONE B

BARACCA LUGO - TRENTO	0-0
CASTEL S. PIETRO - SANDONÀ	1-2
GUBBIO - VITERBESE	1-3
MACERATESE - GIORGIONE	1-0
MESTRE - TEMPIO	2-3
SASSUOLO - TERAMO	3-0
TORRES - FANO	1-1
TRIESTINA - RIMINI	0-0
VIS PESARO - FAENZA	2-0

CLASSIFICA: Viterbese 34, Rimini e Torres 29, Vis Pesaro e Triestina 28, Sandonà e Sassuolo 26, Gubbio 24, Faenza 22, Maceratese, Baracca Lugo, Teramo e Mestre 20, Castel S. Pietro 19, Trento e Giorgione 16, Tempio 14, Fano 12.

SCI

Nello slalom di Coppa del Mondo sulla «sua» neve di Kranjska Gora torna a vincere lo sloveno - Squalificato Rocca

Il redivivo Kosir mette in riga gli austriaci

KRANJSKA GORA Jure Kosir ha vinto ieri lo slalom di Coppa del Mondo sulle nevi di casa davanti alla solita valanga austriaca. Lo sloveno, primo anche nella prima manche dello slalom di Kranjska Gora, ha conquistato così il suo secondo successo in carriera dopo quello del 1994 a Madonna di Campiglio. Kosir, che normalmente sotto pressione commette errori, questa volta è riuscito ad amministrare il vantaggio e a piazzarsi davanti a tre austriaci: Thomas Stangassinger, Benjamin Raich e Rainer Schenfelder. Il tempo di Kosir è stato di 1'37"22. Primo degli italiani, Fabrizio Tescari giunto settimo. Giornata da dimenticare per l'atteso azzurro Giorgio Rocca che è stato squalificato per salto di porta nella prima manche.

● *A pagina VIII*

Lo slalom dello sloveno Jure Kosir, trionfatore a Kranjska Gora.

BASKET

Gli isontini ingaggiano il centro di 220 cm Zwikker e il vicecoach Dal Monte

Trieste prova, Gorizia cambia

TRIESTE La Lineltex Trieste fa esperimenti, la Pall. Gorizia addirittura rivoluzioni. Nell'amichevole (vinta) con la Muller Verona, Pancotto per ovviare all'assenza dell'acciaccato Laezza ha impiegato come play anche Ansaloni. Confermata, inoltre, la fiducia al giovane Spigaglia.

A Gorizia i botti ormai sono all'ordine del giorno. Due giorni fa la nuova manager Mira Poljo ha allontanato il preparatore atletico. Ieri è stato ingaggiato come aiuto allenatore, l'ex tecnico di Siena, Luca Dal Monte. Non si sa quale sarà il futuro dell'attuale vice di Zorzi, il bravo Franco Ciani. Ieri Gorizia ha trovato il centro comunitario. Si tratta dell'olandese Zwikker, due metri e 20 (!), proveniente dal campionato spagnolo (era al Tau di Scariolo). In dirittura anche l'accordo con lo sponsor Sdag.

● *A pagina VII*

PALLAMANO

Genertel, due punti sul velluto

Blazo Popovic

TRIESTE Successo sul velluto per la Genertel nella seconda giornata del girone di ritorno del massimo campionato nazionale contro il fanalino di coda del Cologne. Al di là del risultato, la partita di ieri ha segnato l'esordio in biancorosso del nuovo acquisto, il terzino montenegrino Blazo Popovic. Il ventitreenne «sostituto» di Guerrazzi è andato a referto con quattro reti. Da segnalare, infine, il lieve infortunio occorso a Tarafino. I triestini, che guidano a punteggio pieno la classifica, torneranno in campo sabato a Bologna.

● *A pagina VIII*

RIC17

CICLOCROSS

Pontoni s'impone nel Gp Epifania

A PAG. VIII

ATLETICA

Tauceri buona nona al Campaccio

A PAG. VIII

CALCIO

Eccellenza: la Pro Gorizia vince a Trieste

A PAG. VI

VOLLEY

Coppa Regione allo Sloga e a Il Pozzo

A PAG. VIII

CALCIO

Al Venezia il memorial «Frontali»

A PAG. V

Fiorentina 1
Sampdoria 0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Rui Costa.
FIORENTINA: Toldo, Padalino, Torricelli, Repka, Heinrich, Oliveira (dal 33' st Esposito), Cois, Rui Costa, Amoroso (dal 36' st Falcone), Edmundo (dal 30' st Amor), Batistuta. Allenatore: Trapattoni.
SAMPDORIA: Ferron, Mannini (dal 44' pt Nava), Hugo, Grandoni, Castellini, Balleri, Pecchia, Franceschetti, Laigle (dal 20' st Vergassola), Palmieri, Ortega (dal 14' st Montella). Allenatore: Veneri.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: amgoli 8-7 per la Sampdoria. Ammoniti: Ortega per comportamento non regolamentare, Heinrich, Amoroso, Cappellini e Repka per gioco falloso, Pecchia per proteste. Spettatori: 36.223 (di cui 27.467 abbonati e 8.756 paganti) per un incasso complessivo di 1.539.293.637 lire.

Parma 1
Inter 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Fuser.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Fuser, D. Baggio, Boghossian, Benarrivo, Veron (dal 28' st Balbo), Chiesa 6 (dal 24' st Fiore), Crespo (dal 35' st Mussi). Allenatore: Alberto Malesani.
INTER: Pagliuca, Colonnese (dal 40' st Pirlo), Bergomi, Galante, Silvestre (dal 28' st Zamorano), Zanetti, Winter, Cauet, Simeone, Ronaldo, Djorkaeff (dal 19' st R. Baggio). Allenatore: Mircea Lucescu 6.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: Angoli 8-1 per il Parma. Ammoniti: Simeone, Sensini, D.Baggio e Bergomi per gioco scorretto; Buffon per comportamento non regolamentare. Al 28' st R.Baggio ha fallito, calciando a lato, il calcio di rigore fischiato per fallo di Cannavaro su Ronaldo.

Roma 2
Piacenza 2

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Di Francesco, al 38' Stroppa, nel secondo tempo al 3' autogol di Dal Moro, all'8' Tommasi.
ROMA: Chimenti, Candela, Zago, Wome, Dal Moro, Tommasi, Di Biagio (dal 25' st Alenitchev), Di Francesco, Paulo Sergio (dal 25' st Gautieri), Delvecchio, Totti. All. Zeman.
PIACENZA: Marcon, Lamacchi (dal 41' st Lucarelli), Polonia, Vierchowod, Delli Carri, Piovani, Mazzola, Manighetti (dal 45' st), Stroppa, Rastelli, Inzaghi (dal 20' pt Rizzitelli). All. Materazzi.
ARBITRO: Bolognino di Milano
NOTE: Angoli, 14-7 per la Roma. Ammoniti: Manighetti, Polonia per gioco scorretto, Totti per comportamento antiregolamentare, Di Francesco, Di Biagio e Gautieri per proteste. Spettatori: 54.670, incasso 1.743.286.000 lire.

Bologna 0
Lazio 1

MARCATORE: nel secondo tempo al 32' Vieri.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi, Bia (dal 25' pt Boselli), Mangone, Tarantino, Binotto (dal 18' st Maini), Ingesson, Marocchi, Fontolan (dal 18' st Kolyvanov), Andersson, Signori. Allenatore: Carlo Mazzone.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Favalli (dal 1' st Pancaro), Stankovic, Mancini, Almeyda, Conceicao, Vieri (dal 43' st Venturin), Salas. Allenatore: Sven Eriksson.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli 6-5 per il Bologna. Espulso: Mazzone al 32' st per proteste dopo il gol. Ammoniti: Mangone per condotta non regolamentare, Mancini per proteste, Fontolan e Negro per gioco scorretto. Spettatori: paganti 31.160 per un incasso di 1.097.174.659.

CALCIO SERIE A Continua la fuga della Fiorentina

Un missile di Rui Costa affonda anche i doriani

Rui Costa, autore della rete decisiva viola.

FIRENZE Non basta alla Sampdoria il rientro di Montella dopo tre mesi per evitare la sconfitta contro la Fiorentina. L'attaccante doriano, come annunciato alla vigilia, gioca l'ultima mezzora al posto di un frastornato e nervoso Ortega, si impegna e lotta, ma non riesce a raddrizzare la gara, ormai compromessa dal gol realizzato da Rui Costa al 27' del pt.

I viola non potevano cominciare nel migliore dei modi l'anno nuovo: un'altra vittoria, di misura, ma preziosissima e pesantissima, dopo quelle con il Bologna e la Juventus finite, anch'esse, 1-0. Una vittoria che consolida il primato in classifica, malgrado il tallonamento del Parma, e conferma l' implacabilità e l'infallibilità della Fiorentina sul proprio campo. Con quella di oggi la squadra di Trapattoni porta a otto la striscia di successi casalinghi in campionato.

La Fiorentina si complica un pò troppo la vita nella ripresa, quando invece di chiudere definitivamente la sfida arretra il proprio raggio d'azione, permettendo ai doriani di prendere l'iniziativa e di credere nella rimonta. Rimonta che gli ospiti avrebbero comunque meritato poco poichè, di grandi pericoli, non ne ha creati.

I viola avrebbero potuto dilagare nella prima parte, quando hanno giocato ad alti ritmi, schiacciando gli ospiti e arginando con Cois ed Amoroso, in giornata di grazia, le timide manovre doriane. Addirittura, avrebbero potuto arrotondare il risultato se Batistuta e compagni non avessero trovato un ottimo Ferron, sempre attento e coraggioso, oltre ai legni della porta. Il numero uno doriano è intervenuto diverse volte su Oliveira, Rui Costa, Edmundo, Heinrich, prima di capitolare davanti al campione portoghese servito dall'argentino, per una volta non goleador ma assistman. Ed è così che Batistuta, ha festeggiato la sua duecentesima presenza in serie A. Avrebbe anche potuto segnare, al 43' del pt, quando, ben pescato da Edmundo, ha colpito la traversa con un tiro potentissimo. Sfortunata la Fiorentina in questa occasione, e anche al 16' della ripresa quando stavolta Edmundo, vivace finchè il fisico e la tensione hanno retto, poi sostituito con Amor, ha centrato il palo esterno, al termine di una bella azione di contropiede avviata da Oliveira.

Solo due volte la difesa viola ha provato brividi: al 39' del pt, quando Pecchia ha superato Toldo a porta ormai sguarnita, ma Repka con un provvidenziale e tempestivo colpo di testa ha deviato in angolo compiendo un autentico miracolo. Quindi nel finale di partita quando Montella, volitivo e generoso, è riuscito a superare la retroguardia viola presentandosi faccia a faccia con Toldo che però non si è fatto trovare impreparato.

L'ex divin codino fallisce il rigore che avrebbe dovuto portare l'Inter al pareggio

Baggio, un dischetto stonato

Una punizione ad effetto di Fuser regala il successo al Parma

Il parmense Thuram contrasta Roby Baggio, entrato nella ripresa.

PARMA Come l'anno scorso, l'Inter fallisce un rigore a Parma e torna a casa sconfitta di misura.

Un anno fa era stato Ronaldo a sbagliare, ieri Roberto Baggio. Cambia il nome del campionissimo che si è inceppato dal dischetto, non il risultato, anche se diverse sono le strade che portano all' 1-0, allora siglato da Crespo, stavolta da Fuser.

Non cambia nemmeno la tradizione, da incubo per i nerazzurri: su 9 apparizioni al Tardini, 2 sono stati i pareggi, sette (di fila) le sconfitte.

E il Parma ha rafforzato la seconda posizione passando l'esame di maturità in una gara che pure ha riproposto un problema antico, evidentemente irrisolto a dispetto delle ultime sensazioni: l'allergia al gol, la difficoltà a concretizzare la superiorità di gioco e la mole, oggi notevole, di occasioni.

I padroni di casa hanno avuto almeno sei palle gol contro le due soltanto della squadra di Lucescu

È passato solo su calcio piazzato questo Parma che ha avuto almeno sei pallegol contro le due dell'Inter. È assume così un rilievo clamoroso l'errore di Roby Baggio dal dischetto.

Perdeva l'Inter di Mircea Lucescu quando finalmente il romeno si è deciso a farlo entrare. Al 9' della ripresa l'ottimo Fuser aveva costretto Bergomi al fallo da ammonizione fuori area, all' altezza del vertice sinistro dell'area.

Di destro, aggirando d' effetto da destra la barriera, la punizione di Fuser si era infilata, complice un intervento disperato e un pò infelice di Pagliuca, nell' angolo più vicino.

È l'ex «divin codino», entrando, sembrava confermarsi l' uomo della Provvidenza.

Il Parma, memore dei suoi ingressi risolutori, provava inquietudine, arretrava di 30 metri la propria azione. E lui, Baggio, con due tocchi trasformava l'Inter.

Il secondo, quello decisivo: lancio d'istinto da sinistra a destra per scavalcare Cannavaro e servire il piede di Ronaldo.

Due mosse e il brasiliano cadeva a terra, colpito al volto forse dal gomito del brillante difensore. Giusto il rigore, ingiusta la sorte.

L'Inter che era stata graziata, nell'ordine, da Chiesa, Boghossian, Chiesa, Boghossian (grandissimo Pagliuca di piede) e due volte da Crespo (clamoroso l'errore al 17' st) poteva opporre un goffo accartocciamento su se stesso di Djorkaeff a tu per tu con Buffon al 33' pt e un tiro di Simeone da lontano, con il portiere in difficoltà.

Troppo poco, soprattutto in termini di gioco, per agguantare il pareggio. Così, il folletto che vuol male ai rigoristi si è ricordato, al 28' st, di quel Baggio che in un torrido pomeriggio del luglio '94 negò dal dischetto a Pasadena all' Italia il suo quarto mondiale. E ha voluto fargli ancora un dispetto: palla fuori, alla destra di Buffon. E fuori anche 2' dopo, quando il suo pallonetto si è spento sulla parte alta della rete.

È fallito così l'effetto-staffetta e l'Inter si è spenta, rischiando ancora sui tiri di Crespo, Fuser e Fiore.

Parma si gode un risultato fantastico per il morale e caccia nei guai, almeno sotto questo aspetto, l'Inter di Moratti.

Ma Lucescu è contento del gioco espresso

PARMA Mentre il tecnico del Parma Malesani si gode la vittoria di «cuore e qualità», quello interista Mircea Lucescu, alla prima sconfitta della sua gestione, contesta l' equità del risultato. «Era più giusto l'1-1 – dice il romeno – perché se è vero che il Parma è stato nettamente superiore nel primo tempo, è anche vero che potevamo passare noi se solo Djorkaeff non avesse voluto controllare quel pallone. Il gol, poi, è nato da una nostra disattenzione perchè la barriera ha lasciato un varco a Fuser sul palo "corto". Poi abbiamo creato cinque situazioni con un uomo davanti a Buffon. Quindi, se come risultato è un passo indietro, sul piano del gioco non lo è».

Lucescu elogia Baggio per i «passaggi illuminanti» e lo giustifica sul rigore: «È scivolato sul piede d'appoggio». Quanto a Malesani, prova a infiammare la curva con la sua «consueta» esultanza da ultrà a fine partita, ma già teme che all' ennesima vittoria casalinga contro una grande non venga dato il giusto rilievo sui mass-media.

Due tiri dentro, otto fuori: la Roma dalla mira storta si fa agguantare dal Piacenza

ROMA La Roma comincia l'anno recriminando per il pari interno con il Piacenza e schiumando di rabbia per una doppia prodezza di Di Biagio (traversa e gol) annullata dall'arbitro sull'1-1 per un fuorigioco passivo di Delvecchio. I conti della Roma sono deficitari: due gol su dieci possibilità. E quindi a nulla serve un trio di centrocampo magistrale: Di Biagio sembra tornato a un rendimento di alto livello, mentre Di Francesco e Tommasi condiscono la solita ottima prestazione con un gol ciascuno.

Il Piacenza fa un figurone, al di là del punto preso come l'anno scorso. Considerando che èil secondo pari in otto gare esterne significa che la squadra di Materazzi è in ripresa, ma è soprattutto la Roma a essere sottotono. Marcon in porta si mette in evidenza sbrogliando bene il molto lavoro. La difesa regge mostrando i muscoli anche perchè la Roma non sfrutta bene le fasce. Polonia, Vierchowod e Delli Carri fanno un sol boccone del tridente avversario. Ma sono due gli strateghi piacentini: Mazzola piantona bene il suo settore ed è abile al rilancio.

Stroppa ha varie ispirazioni felici e delizia il pubblico romanista che applaude al 22' st un tiro da metà campo, con Chimenti fuori dei pali, che accarezza la traversa. Il gol al 26' pt, uno splendido tiro al volo dai limiti dell'area, fa parte del suo abituale repertorio. In attacco bene lo sgusciante Rastelli mentre l'atteso Simone Inzaghi esce al 20' per infortunio. Molto male Rizzitelli, accolto con affetto dai suoi ex tifosi.

A parte i gol, questa una sintesi delle tante occasioni. Al 12' pt viene respinta in angolo una conclusione di Dal Moro indirizzata all' incrocio dei pali. Al 19' Marcon salva su Tommasi, al 23' assist di Candela e Paulo Sergio sbaglia da due passi. Al 28' Tommasi salva su Piovani. Al 40' il gol annullato a Di Biagio. Nella ripresa al 22' la traversa sfiorata da metà campo da Stroppa, al 27' Marcon salva su Di Francesco, al 44' Zago da due metri alza sopra la traversa. E la Roma, dopo avere condotto a gran ritmo il primo tempo, non riesce colpevolmente in 40' a segnare il gol vittoria.

Bobo Vieri con un prepotente stacco di testa ha permesso alla Lazio di superare il sorprendente Bologna

Luccica il gol dell'attaccante pagato a peso d'oro

Vieri non poteva rientrare in modo migliore.

BOLOGNA I 50 miliardi hanno cominciato a dare gli interessi. Lo stacco di Bobo Vieri per il colpo di testa prepotente che ha dato alla Lazio la quarta vittoria in fila è stato quello dei giorni belli. Un rientro migliore per l'attaccante pagato a peso d'oro non ci poteve essere, ma la vittoria non è venuta dalla prodezza isolata dell'uomo gol, è stata il frutto di un gioco superiore che per più di un'ora ha annichilito il Bologna rivelazione del campionato.

Vieri è andato più in alto di Tarantino sul palo più lontano e il colpo di testa ravvicinato è stato imprendibile anche per un Antonioli sicuro come sempre. Poi proteste di Mazzone per un improbabile fallo precedente di Nesta su Andersson.

La prima occasione l'ha avuto però Signori. L'ex laziale dopo 15' ha spedito una punizione a mezza altezza attaccata al palo, ma Marchegiani è riuscito a deviare. Al 19' la seconda fiammata, molto bella, del Bologna: grande azione di Tarantino sulla sinistra, due avversari saltati prima del cross rasoterra sul quale Signori ha tirato al volo trovando ancora il portiere.

Da qui è venuta fuori la Lazio che ha rovesciato il conto delle palle-gol. Al 20' un triangolo Stankovic-Salas-Stankovic ha prodotto un tiro fuori di poco. Al 32' Mancini ha liberto Vieri che ha saltato Antonioli ma si è defilato troppo; sul suo cross c'è stato un sospetto fallo di Rinaldi su Salas e poi dopo una mischia un tiro di Vieri sul primo palo è stato fermato sulla linea da Mangone forse con l' aiuto di una mano. Grandi proteste e ammonizione di Mancini. Ancora Lazio al 36' quando dal calcio d' angolo una palla piena d'effetto di Mihajlovic ha toccato il primo palo e poi il secondo dopo aver ballato sulla linea.

Nella ripresa il Bologna si è rifatto vivo al 6': Rinaldi per Andersson, tocco a smarcare Signori, «paralizzato» da Marchegiani in perfetta uscita. Poi soltanto Lazio fino al gol; con Salas liberato magicamente da Mancini al 16': tiro debole e bel riflesso di Antonioli; ancora con Salas di testa su lancio di Stankovic e con altra deviazione di Antonioli; con Vieri (tiro alto) dopo bel triangolo con Salas. Quindi il gol e il possibile pareggio del Bologna: da Marocchi ad Andersson solo davanti alla porta, ma abbastanza lento da consentire il recupero di Mihajlovic.

A segno con due difensori il Bari si affaccia in alto

BARI Con due gol dei difensori Neqrouz e Innocenti su azioni da calci piazzati il Bari si è sbarazzato del Perugia scavalcandolo in classifica e balzando fra le grandi. Contro la robusta squadra umbra il Bari, privo di due pedine fondamentali come Zambrotta e De Ascentis, entrambi squalificati, ha cercato la vittoria con furore: in vantaggio con una zuccata del difensore centrale marocchino, è stato raggiunto in apertura di ripresa, ma non ha avvertito scosse riportandosi all'attacco con grande determinazione e riconquistando di nuovo il vantaggio al quarto d'ora.

Non paga del 2-1, la squadra di Fascetti ha poi continuato a martellare cercando il gol della sicurezza che è stato sfiorato almeno un paio di volte. Solo nel finale ha fatto un pò di melina badando al possesso della palla e a frenare il gioco.

Era una partita difficile nel preventivo della squadra barese ma si può dire che Fascetti l'ha vinta soprattutto per l'organizzazione difensiva, impostata con l'obiettivo di neutralizzare i due giocatori più imprevedibili del Perugia, Nakata e Rapaic. Sul giapponese ha giocato prima Garzya e poi si sono alternati Marcolini e Innocenti che sono riusciti a contenerlo lascandogli poco spazio, mentre prima Innocenti e poi Garzya si sono piazzati su Rapaic riducendone la pericolosità soprattutto in zona tiro.

Il Bari dunque, dopo aver cercato di ridimensionare la pericolosità della squadra umbra, si è proposto in avanti, forse anche spregiudicatamente, con il libero De Rosa e talvolta anche con i difensori centrali, soprattutto per scompaginare i piani della squadra di Castagner.

La superiorità del Bari è emersa nettamente nel primo tempo quando almeno per 7-8 volte i giocatori hanno cercato di piazzare la botta a rete.

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.
CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
la Banca di casa tua

SERIE A

RISULTATI

Bari-Perugia	2-1
Bologna-Lazio	0-1
Fiorentina-Sampdoria	1-0
Milan-Juventus	1-1
Parma-Inter	1-0
Roma-Piacenza	2-2
Salernitana-Cagliari	1-3
Udinese-Vicenza	2-1
Venezia-Empoli	sosp.

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Roma
Empoli-Milan
Inter-Venezia
Juventus-Bari
Lazio-Fiorentina
Perugia-Udinese
Piacenza-Parma
Sampdoria-Bologna
Vicenza-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	32	15	10	2	3	8	8	0	0	7	2	2	3	27	14	-1
Parma	29	15	8	5	2	8	6	2	0	7	2	3	2	24	9	-2
Lazio	26	15	7	5	3	7	4	3	0	8	3	2	3	28	18	-3
Milan	26	15	7	5	3	8	5	2	1	7	2	3	2	22	17	-4
Roma	24	15	6	6	3	8	6	2	0	7	0	4	3	30	20	-5
Inter	24	15	7	3	5	7	5	0	2	8	2	3	3	26	21	-5
Juventus	22	15	6	4	5	7	5	1	1	8	1	3	4	16	15	-6
Bologna	21	15	5	6	4	8	2	4	2	7	3	2	2	17	12	-7
Bari	21	15	4	9	2	8	3	5	0	7	1	4	2	18	16	-6
Perugia	19	15	5	4	6	8	5	2	1	7	0	2	5	21	26	-9
Udinese	19	15	5	4	6	8	4	3	1	7	1	1	5	18	25	-9
Cagliari	17	15	5	2	8	8	4	2	2	7	1	0	6	22	21	-11
Piacenza	17	15	4	5	6	7	4	3	0	8	0	2	6	20	20	-9
Sampdoria	14	15	3	5	7	7	3	3	1	8	0	2	6	14	28	-11
Empoli (-2)	12	14	3	5	6	7	3	2	2	7	0	3	4	12	20	-10
Vicenza	12	15	2	6	7	7	2	3	2	8	0	3	5	9	19	-12
Salernitana	12	15	3	3	9	7	3	2	2	8	0	1	7	12	26	-13
Venezia	11	14	2	5	7	6	1	3	2	8	1	2	5	5	14	-11

MARCATORI: 14 reti: Batistuta (Fiorentina); 9 reti: Amoroso (Udinese), Crespo (Parma), Muzzi (Cagliari); 8 reti: Delvecchio (Roma), Inzaghi (Juventus); 7 reti: Leonardo (Milan), Nakata (Perugia), Salas (Lazio), Signori (Bologna), Totti (Roma); 6 reti: Bierhoff (Milan), Di napoli (Empoli), Mancini (Lazio)

CREDITO COOPERATIVO

Bari 2
Perugia 1

MARCATORI: nel pt 8' Neqrouz; nel st 1' Tedesco, 16' Innocenti.
BARI: Mancini, De Rosa, Garzya, Innocenti, Neqrouz, Bressan (45' st Campi), Andersson, Marcolini (40' st Paris), Olivares, Osmanovski (7' st Knudsen), Masinga. All.: Fascetti.
PERUGIA: Pagotto, Grossi (19' st Rocco), Matrecano, Ripa, Sogliano, Olive, Petrachi (1' st Bucchi), Tedesco, Nakata, Erceg (25' st Maspero), Rapaic. All.: Castagner.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: Angoli: 6-4 per il Bari. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: De Rosa e Petrachi per gioco falloso. Spettatori: 22.000 (di cui 7.142 paganti e 10.517 abbonati) per un incasso complessivo di 357.180.000 lire.

Milan 1
Juventus 1

MARCATORI: nel pt 27' Albertini (rigore); nel st 40' Fonseca.
MILAN: Rossi, Sala, Ayala, Maldini, Helveg (1' st Ba), Albertini, Ambrosini, Ziege (32' st N'Gotty), Leonardo (38' st Donadoni), Bierhoff 6, Weah. All. Zaccheroni.
JUVENTUS: Peruzzi, Tudor, Ferrara, Montero, Di Livio (19' st Birindelli), Deschamps, Tacchinardi (1' st Conte), Davids, Zidane, Inzaghi, Amoruso (22' st Fonseca). All. Lippi.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: Angoli: 3-0 per la Juventus. Espulsi: 17' st Montero (già ammonito) per fallo di mano volontario; 22' st Weah per doppia ammonizione. Ammoniti: Ambrosini e Rossi per comportamento non regolamentare, Tacchinardi, Zidane, Ziege e Deschamps per gioco falloso.

Salernitana 1
Cagliari 3

MARCATORI: 10' pt Belmonte, 42' Macellari, 34' e 45' st Muzzi.
SALERNITANA: Balli; Del Grosso, Fusco, Fresi (37' st Bernardini), Tosto; Gattuso, Breda, Tedesco (17' st Di Michele); Vannucchi, Belmonte (25' st Chianese), Di Vaio. All.: Rossi.
CAGLIARI: Scarpi; Villa, Zanoncelli, Grassadonia; Beretta, Zanetti (5' st Cavezzi), De Patre, Macellari; Vasari (44' st Abeijon), O'Neill, Muzzi. All.: Ventura.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: Angoli: 7-4 per la Salernitana. Ammonizioni: Macellari, Grassadonia, Fusco e Chianese per gioco falloso; Belmonte per proteste; De Patre per comportamento scorretto. Spettatori 31.681 circa per un incasso di 989 milioni.

Venezia 0
Empoli 0

Sospesa per nebbia al 16'

VENEZIA: Taibi, Brioschi (26' pt Marangon), Pavan, Luppi, Dal Canto, Poschner (9' st Miceli), Iachini, Valtolina, Pedone, Maniero, Tuta. All.: Novellino.
EMPOLI: Sereni, Fusco, Baldini, Bianconi, Cribari, Pane, Morrone, Tonetto, Carparelli, Zalayeta, Martuscello. All.: Sandreani.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
ANGOLI: Angoli: 5-2 per il Venezia. Recupero: 2'. Spettatori: 8.381 per un incasso di 276.073.000 lire. Le due società proporranno una possibile data per il recupero della gara oggi alla Lega Calcio.

CALCIO SERIE A La Signora recrimina su una rete di Tudor annullata

Milan frenato dall'orgoglio della Juve

Rossoneri in vantaggio con Albertini su rigore, Fonseca firma il pareggio

MILANO Finisce 1-1 il posticipo tra il Milan e la Juve, al termine di una gara che vede concludere all'attacco la squadra di Marcello Lippi. I bianconeri vanno sotto nel primo tempo (rigore di Albertini) ma giocano una ripresa generosissima, sfiorando a lungo il pareggio, colto nel finale grazie ad un' invenzione di Fonseca, che scaccia il fantasma di Hakan.

Se la Juve recrimina, il Milan deve invece rimproverarsi un vistoso calo nel secondo tempo, che ha finito col vanificare una prima frazione giocata in modo convincente. L'avvio di partita vedeva infatti i padroni di casa tenere il pallino del gioco. Al 4' c'è un contatto molto sospetto in area tra Davids e Leonardo, ma Bettin lascia proseguire scatenando le proteste dei rossoneri che un minuto dopo reclamano per un gol di Bierhoff annullato per fuorigioco.

La Juve soffre molto sulla fascia destra le sgroppate di Helveg e gli assalti di Weah. Ma al 18' è la formazione bianconera a creare la prima seria occasione con un gran tiro da fuori di Tudor che costringe Rossi a una difficile respinta. Ma 5' dopo il croato combina una frittata, perde palla in modo sciocco sulla trequarti e poi stende Weah appena dentro l'area. E' rigore, che Albertini trasforma con freddezza.

Subito dopo un tiro di Ambrosini fa venire un brivido a Peruzzi, ma alla mezz'ora è la Juventus ad andare vicina al pareggio con un bel colpo di testa di Amoruso, fuori di un nonnulla. I bianconeri pagano però la latitanza di Zidane in fase avanzata. Il Pallone d'oro '98 per 40' non si vede mai, ma quando il francese si produce nella prima giocata importante pennella un traversone per Amoruso che di testa impegna Rossi. Al 40' Montero (ammonito in precedenza) viene graziato da Bettin, che non lo punisce per un brutto fallo su Bierhoff. Al 42' Zidane scarica una gran destro da 20 metri che obbliga Rossi a un difficile salvataggio. All'inizio di ripresa un cambio per parte e al 3' la Juve pareggia, ma il gol di testa di Tudor viene annullato da Bettin, che forse rileva un precedente fallo di un bianconero. Al 12' il Milan si fa minaccioso con Weah,che inciampa al momento del passaggio a Bierhoff.

Dopo un quarto d'ora la Juve si viene a trovare in 10 perchè Montero si fa cacciare per un inutile fallo di mano volontario. Ma al 21' anche Weah viene espulso per somma di cartellini gialli. Lippi tenta la carta Fonseca che al 25' confeziona una traiettoria per Zidane, che di testa spedisce fuori. La Juve diventa padrona del campo. Fonseca al 38', imbeccato da Conte, si «beve» Sala e sigla la rete dell'1-1 freddando Rossi. All'88' Zidane sfiora la vittoria con un gran tiro da fuori e al 93' Inzaghi manca il tocco.

Zac furibondo, Lippi ermetico

MILANO Marcello Lippi è soddisfatto della reazione della Juve, ma è scontento dell'arbitro: «Voglio verificare con calma perchè ci annullano certi gol come quello di Tudor...La mia squadra ha sbagliato qualcosa nel primo tempo come nell'episodio del rigore ma nella ripresa si è ampiamente meritata il pareggio. Anzi, forse potevamo anche vincere nonostante l'inferiorità numerica».

Molto critico con i suoi giocatori è Zaccheroni: «Per come abbiamo giocato la ripresa, ci è andata anche bene. Peccato dopo un primo tempo ottimo. Abbiamo mollato a livello mentale e avevamo paura del pallone. Sono saltati tutti gli equilibri tattici. Non abbiamo ancora la mentalità per chiudere partite come questa».

Demetrio Albertini trasforma il calcio di rigore

Salernitana in crisi

Gli applausi dell'Arechi vanno solo al Cagliari Muzzi torna irresistibile

SALERNO Gli applausi del pubblico dell'Arechi alla fine sono stati tutti per il Cagliari, squadra quadrata, protagonista di una prestazione maiuscola e soprattutto intelligente. Alla Salernitana solo fischi: i granata sono riusciti a perdere un incontro che inizialmente si era anche messo bene.

Rossi aveva schierato il solito 4-3-3, preferendo però Vannucchi a Di Michele. Allo stesso Vannucchi spettava il compito di appoggiare le punte e rinforzare il centrocampo sulla fascia destra. Dall'altra parte, alla zona di Rossi, Ventura rispondeva con il consueto modulo a uomo in difesa. Il 3-4-3 in realtà vedeva in avanti il solo Muzzi come autentica punta, supportato di volta in volta da O' Neill e da Vasari.

Sul jolly salernitano Vannucchi, si sistemava Macellari. Proprio il ruolo di quest'ultimo è risultato determinante. Sacrificatosi in marcatura, Macellari riusciva anche a spingersi in avanti, come testimonia il gol del pareggio e qualche altra azione. Dall'altra parte la Salernitana cominciava come al solito di gran carriera. Al 10' Breda lanciava Tosto sulla sinistra che evitava un paio di avversari nell'area piccola e dava al centro al liberissimo Belmonte che metteva dentro.

Pur passati in svantaggio, infatti, i sardi hanno saputo rovesciare le sorti dell'incontro, acquistando, con il passare dei minuti, completa padronanza del centrocampo. Al 42' il pareggio: angolo del Cagliari battuto da O' Neill, nel mucchio Del Grosso respingeva di testa. Raccoglieva Macellari che al volo faceva partire un tiro sporco. La palla passava rimbalzando tra difensori e attaccanti e si infilava alla sinistra di Balli coperto.

Nel secondo tempo il Cagliari ha addirittura dettato legge. Al 34' De Patre lanciava Muzzi che con uno stop a seguire si liberava di Fresi e Balli in uscita ma si angolava troppo. Tornava indietro di un paio di metri e dall'angolo sinistro infilava in diagonale. Al 45' Muzzi rubava palla con la forza a Fusco sulla trequarti dell'attacco cagliaritano, entrava in area e piazzava sul primo palo. Balli toccava ma la palla finiva ugualmente in rete.

La gioia irrefrenabile di Marcio Amoroso dopo il gol

Create dai friulani numerose occasioni ma solo l'innesto del sudamericano ha dato concretezza

Il «panchinaro» Amoroso mette le ali all'Udinese

Dal brasiliano la rete decisiva e le giocate più spettacolari contro il Vicenza

UDINE Il pubblico lo invoca già durante il primo tempo. E quando Marcio Amoroso si alza dalla panchina per riscaldarsi, è un boato. Ma intanto Sosa mette dentro il gol del pareggio, cambiare così non si può. E allora si deve attendere il 9' della ripresa, sacrificando Poggi. E a quel punto, una partita tristissima, brutta, soprattutto senza fantasia, si illumina. Non è un caso se è il brasiliano dell'Udinese a segnare il gol del 2-1. Non è un caso se è lui a infiammare regalando emozioni vere, giocate da gran campione. Una su tutte, una serpentina in area vicentina al 41' che ha ubriacato tutti, ma non Brivio.

Udinese-Vicenza, con Amoroso in panchina, era stata una partita modesta tra una squadra povera di talento quale è, quest'anno, quella veneta, e una squadra legata dalla paura di sbagliare, quella friulana, che veniva da tre sconfitte consecutive. Immaginatevi, con queste premesse, la situazione sul terreno di gioco. Soprattutto dopo che al 7' il tandem Otero-Ambrosetti aveva affondato nel burro della difesa friulana confezionando il gol del vantaggio biancorosso tra le belle statuine del presepe bianconero.

Merita qualche parola in più, l'insostenibile leggerezza della difesa friulana: un tempo di fatto schierata a cinque con possesso di palla avversario, oggi rimane a tre per la latitanza degli esterni di centrocampo. E, allora, gli spazi da coprire si dilatano in maniera incredibile, impossibile per quei poveracci di Calori, Pierini e Gargo.

Vabbè: il Vicenza, comunque, è poca cosa davvero, e l'Udinese sente che no, non può perdere anche 'sta partita qua. Succedesse, sarebbe davvero grave. E allora i bianconeri si scaraventano in avanti, e creano un mare di occasioni. Tante, tantissime. Ecco, allora, il secondo grave problema dell'Udinese che ha voltato pagina: innanzitutto, non ha la fortuna che accompagnava Zaccheroni, ma poi, per concretizzare lo straccio di un golletto, deve collezionare occasioni a grappoli perchè non c'è un Bierhoff ha tramutare in oro tutto quel che tocca.

Ecco, allora, che anche ieri si sono visti i legni colti da Locatelli e Sosa, e poi le occasioni mancate ancora da Locatelli (salvataggio sulla linea di Stovini), ancora da Sosa (una battuta a colpo sicuro, praticamente un rigore, alta), e poi da Poggi (prima una rovesciata poi conclusione di testa anch'essa oltre la traversa) e anche da Gargo, e infine le parate di Brivio, su Amoroso, su Appiah. «E a una squadra che crea tutte queste occasioni da gol, nette, limpide, è francamente impossibile poi imputare qualcosa» dice Guidolin.

Tante occasioni, due soli gol però. E il primo contestatissimo. Più per colpa di De Santis però che per altri motivi: è il 42', c'è l'ennesimo arrembaggio bianconero, Geneaux tenta il jolly da fuori area con un pallone calciato con forza. Si avventa Sosa e segna. Mentre il guardalinee Mazzei si avvia verso il centrocampo convalidando il gol, De Santis non convalida. Fuorigioco? Le prime immagini evidenziano come Ambrosetti tenesse in gioco Sosa. Comunque, conciliabolo, lungo assai, tra arbitro e guardalinee e alla fine convalida del gol. Per il pareggio. Per la vittoria si dovrà attendere l'ingresso in campo dell'unico uomo dal quale l'Udinese di quest'anno non può prescindere, Amoroso. Prima il gol, era il 31', in un'azione di contropiede avviata da Walem poi, chissà, poteva anche nascere il 3-1. Troppa grazia, a quel punto. Ma, certo, l'Udinese non poteva proprio perdere una partita così.

Guido Barella

Udinese 2
Vicenza 1

MARCATORI: nel pt 7' Ambrosetti, 42' Sosa; nel st 30' Amoroso.
UDINESE: Turci, Gargo, Calori, Pierini, Genaux, Giannichedda, Walem, Jorgensen (9' st Bachini), Locatelli, Sosa (39' st Appiah), Poggi (9' st Amoroso). All. Guidolin.
VICENZA: Brivio, Diliso, Stovini, Dicara, Morabito (1' st Belotti), Palladini, Mendez (30' st Viviani), Melosi (36' st Schenardi), Ambrosetti, Zauli, Otero. All.: Colomba.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: Angoli: 6-2 per l' Udinese. Espulsi: 42' st Zauli per una gomitata a Giannichedda. Ammoniti: Giannichedda, Dicara e Belotti. Spettatori: 19 mila.

Guidolin rivede la luce: «Una prova di carattere»

UDINE Tornano i tre punti ma l'Udinese è ancora convalescente. «Abbiamo comunque ritrovato la capacità di soffrire e di mantenere il risultato – commenta Francesco Guidolin –. Una vittoria, questa, sofferta ma meritata soprattutto in considerazione del fatto che a far gioco e a creare 8-10 palle gol siamo stati noi, non il Vicenza. E rimettere in sesto una gara partita subito in salita non era affatto facile. Un carattere che dovremo mantenere fino in fondo a questo difficile campionato, a partire da domenica prossima a Perugia».

Il tecnico bianconero spiega poi le proprie scelte, a cominciare dall'esclusione di Amoroso dai primi undici. «Marcio era da poco tornato dal Brasile, aveva lavorato meno di altri che invece ho voluto premiare con la formazione di partenza. Una scelta anche morale, in sostanza. Sosa? Ha fatto cose importanti, anche se a sbagliato qualcosa di troppo sotto rete. Per quanto riguarda l'inserimento di Appiah ho voluto in quel particolare momento privilegiare il gioco in velocità e credo con buone risultanze».

Il tecnico vicentino Franco Colomba, dal canto proprio, non polemizza più di tanto sul primo gol bianconero a lungo contestato dai vicentini. «A queste situazioni abbiamo ormai fatto il callo. Dico invece che oltre ai nostri demeriti e ai meriti dell'avversario esistono continuamente episodi di questi tipo che ci penalizzano. Avevamo iniziato bene ma non siamo riusciti a chiudere la gara, ecco tutto».

L'attaccante vicentino Zauli spiega poi la sua espulsione. «Volevo solo proteggere la palla e anche Giannichedda l'ha capito. Non l'arbitro, purtroppo».

Edi Fabris

CONTROPARTITA

I due gol bianconeri regalano un sorriso al piccolo Andrea

UDINE **10** ad Amoroso che, al 41' del secondo tempo, delizia il pubblico con un numero, dribbling a 5 veneti e tiro secco, che meriterebbe altri palcoscenici e... il gol.
9 all'Udinese che invita Andrea, figlio dell'agente Adriano Ruttar ucciso nella strage di viale Ungheria prima di Natale, allo stadio per regalargli una vittoria e un sorriso.
8 a quel lungo, intenso e rabbioso applauso alla memoria dei tre agenti uccisi dalla strage che, prima della partita, il pubblico friulano fa scoppiare nello stadio. E' arrivato fino lassù...
7 al tenace Sosa che combatte da solo contro la difesa vicentina, contro i suoi limiti e contro i lazzi del pubblico rispondendo a chi ha già visto in lui un brocco con un gol e una traversa che ancora trema.
6 a De Sanctis che sarebbe da 5 quasi tutta la gara, ma è da 7 quando ha il coraggio di tornare sulle sue decisioni nell'azione del pareggio udinese. Sperando siano giuste.
5 ai giocatori, tecnici, arbitri e dirigenti che si sono beccati carbone da una Befana biancorerossa (le tifoserie sono gemellate) prima della gara. Con dedica: per i vari attentati fatti alla vita dello sport più bello del mondo.
4 a Locatelli che, al 10', sbaglia il gol a porta vuota dichiarando poi di aver chiuso gli occhi mentre tirava.
3 a Sosa che, al 37', ne sbaglia un altro peggio ancora.
2 a De Sanctis che non vede un rigore grande così di Melosi su Locatelli. Cosa doveva, ucciderlo?
1 a Belotti. Un tempo per far vedere tutto quanto fa «maniscalco».
0 a tutti i mega gol mancati di un tantino. E la partita diventa un gioco del "se fosse...".

Francesco Facchini

HANNO DETTO

Malesani avverte il Trap: «Vi stiamo fiatando sul collo»

Lucescu (allenatore Inter): «Era più giusto l' 1-1. Se come risultato è un passo indietro, sul piano del gioco non lo è. Bravo a Baggio per i passaggi illuminanti. Il rigore? E' scivolato sul piede d' appoggio».
Malesani (allenatore Parma): «Beh, questo turno era favorevole ai viola. Ora però sentiranno il nostro fiato sul collo».
Buffon (portiere Parma): «Sul rigore ero fiducioso, nel senso che io non parto mai battuto. Poi, è chiaro, se Baggio segnava eravamo qui a parlare di un 1-1, ma d' altro canto se quella palla non usciva l' avrei presa, perchè il tiro l' ho intuito».
Eriksson (allenatore Lazio): «E' andato tutto anche troppo bene: Mancini nella nuova posizione a centrocampo, Vieri in un rientro così positivo, la squadra tutta in un' ora in cui mi è piaciuta moltissimo».
Fascetti (allenatore Bari): «Da questo momento facciamo il campionato sulla Roma e spera di colmare i tre punti di svantaggio nei confronti della squadra capitolina».
Trapattoni (allenatore Fiorentina): «E' stata una vittoria meritata, seppure molto sofferta. Ma soprattutto la Fiorentina mi ha dato la risposta che volevo nei primi 45 minuti».
Mazzone (allenatore Bologna): «Sono stato espulso perchè ho protestato per un fallo non fischiato subito da Andersson. Il fatto è che il primo problema per le squadre avversarie è annullarlo: e lo picchiano perchè sanno che non reagisce, è un professionista leale. Meno male che non ci sono io in campo al posto suo».
Materazzi (allenatore Piacenza): «Abbiamo sofferto molto, fatto errori e potevamo essere sotto di 2-3 gol, ma nel secondo tempo tutto è cambiato e alla fine potevamo vincere noi come loro».
Aliberti (presidente Salernitana): «La società è con il tecnico Delio Rossi al 100 per cento. Devo interrompere il silenzio stampa per comunicare la notizia».

PENSIERI E PALLONE

Il Parma c'è, anche nelle rudezze di Cannavaro

UDINE Verrebbe da dissertare su un Parma che non ha mai perso in casa, su un Parma che fa 13 punti in 5 partite, su un Parma che se gli vuoi fare un gol devi pregare tutti i santi in cielo. E, invece, riguardando le immagini dello scontro Cannavaro-Ronaldo che fa nascere il rigore del possibile pareggio dei nerazzurri, viene in mente un'altra cosa. In Parma-Inter la squadra di Malesani dimostra di essere furba e scaltra. Cosa buona per chi vuole lo scudetto, peculiarità quasi indispensabile che a Firenze, per esempio, ha portato Trapattoni.

A esplicitare la malizia dei gialloblu ci pensa proprio O'Scugnizzo di Parma, Fabiuzzo Cannavaro. Liberato da un lancio da favola di Baggino, Ronaldo entra in area spedito quando Cannavaro vede il pericolo in faccia. Pensa a chi ha di fronte, pensa che l'anno prima Ronaldo a Parma aveva sbagliato un rigore e non lo avrebbe rifatto un'altra volta e poi decide. Gli fa fallo, lo stende e, per essere sicuro del k.o. alza anche il gomito che plana sulla faccia del brasiliano. Morale: il dentuto verdeoro resta fuori e il resto lo fa Baggino spentino, coniglio bagnato che sul dischetto sembra uno stracchino. Tirino mollino e l'Inter perde l'ennesimo scontro diretto. Ai parmigiani gli dice bene, ma la fortuna è una qualità di cui non si può fare a meno sulla via lunga dello scudetto.

Massimodellapena

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Giusto pareggio al «Rocco» in un incontro piacevole e ricco di emozioni tra due squadre in salute

Triestina e Rimini viaggiano alla stessa velocità

Romagnoli però più pericolosi: il portiere Vinti tra i migliori in campo - Zola uscito nella ripresa per infortunio

Alabardati soddisfatti a metà

L'autocritica di Zanoli: «I giocatori sono più bravi dei dirigenti» Mandorlini: «Una buona partita»

TRIESTE Una partita, quella sul campo, per un pomeriggio può bastare. Il derby societario si giocherà solo nella stanza dei bottoni. I contendenti sfilano, non parlano e se ne vanno senza incrociarsi. Angelo Zanoli, tuttavia, è sottile nella sua unica concessione ai taccuini: «Buona partita. I giocatori sono stati più bravi dei dirigenti...» Ma quei cori, almeno, li avrà sentiti. «Quali cori? Non ho sentito niente...», e se ci si mette, Zanoli mostra che nei dribbling ci sa fare quanto Criniti. Anche l'azionista di maggioranza Vittorio Fioretti preferisce parlare solo della partita: «I ragazzi hanno lottato fino alle fine, sono abbastanza soddisfatto», commenta. «Il pareggio è giusto anche se non abbiamo sfruttato adeguatamente alcuni calci di punizione».

Non ci sono rimpianti nè recriminazioni nelle parole di Andrea Mandorlini. Al tecnico alabardato il punto incamerato sta bene. «Una buona partita, tra squadre che si sono affrontate a viso aperto. Il Rimini ha confermato di essere solido, conta su giocatori affiatati, è una squadra importante».

Solida quanto la Viterbese? «Credo che la Triestina nei confronti diretti si sia dimostrata superiore a entrambe per quantità di gioco. - continua Mandorlini - Aver raccolto complessivamente appena un punto è poco, per quanto abbiamo dimostrato».

L'allenatore Mandorlini

L'Alabarda nel finale ha denunciato qualche affanno. «Abbiamo accusato un po' di stanchezza. Può starci. Del resto, a metà della ripresa mi era sembrato che fosse invece il Rimini in difetto d'ossigeno. E infatti abbiamo cercato di approfittarne, aumentando il ritmo».

Qualcuno butta lì: Vinti ha disputato un partitone, salvando il risultato. Mandorlini, che in precedenza aveva annuito soddisfatto alla constatazione della quinta partita consecutiva senza aver incassato reti, ribatte: «Vinti ha compiuto buoni interventi. Si trattava, comunque, di conclusioni da fuori area». Insomma, ok il portiere ma la retroguardia ha costretto gli avversari a girare al largo.

L'infortunio di Zola, le voci di mercato su Criniti. Novità in vista? «La precedenza spetta alla questione societaria. Tutto il resto, eventualmente, verrà affrontato in seguito. L'incidente a Zola, comunque, non ci voleva».

Per l'allenatore del Rimini, Mauro Melotti, si tratta di un buon pareggio. «La Triestina ha ribadito di essere una grande squadra. Però ha impegnato Polito soprattutto con calci piazzati. Mi pare che il Rimini abbia creato qualche problema in più a Vinti. Ho visto una partita tra due formazioni solide, tenere un ritmo simile per tutti i 90 minuti non è da tutti».

Roberto Degrassi

Triestina	**0**
Rimini	**0**

TRIESTINA: Vinti, Beltrame, Melucci, Bordin, Zola (st 5' Modesti), Scotti, Teodorani, Casalini, (st 14' Coti), Tomassini (st 27' Gallicchio), Criniti, Loprieno. All. Mandorlini.
RIMINI: Polito, Ferrari, Bertoni, Masini, Civero, Bellemo, Micco (st 14' Matteassi), Striuli, Tedeschi, Franzini (st 32' Ballanti), Pittaluga (st 19' Baldelli). All. Melotti
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 9-5 per la Triestina. Giornata nebbiosa e umida, campo in condizioni decenti. Spettatori paganti 2.793 per un incasso di lire 43.012.000 più la quota abbonati. Ammoniti Bellemo, Masini, Ferrari e Striuli per gioco falloso.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Trento	0-0
Castel S.P.-Sandona'	1-2
Gubbio-Viterbese	1-3
Maceratese-Giorgione	1-0
Mestre-Tempio	2-3
Sassuolo-Teramo	3-0
Torres-Fano	1-1
Triestina-Rimini	0-0
Vis Pesaro-Faenza	2-0

PROSSIMO TURNO
Fano-Maceratese
Giorgione-Tempio
Mestre-Sassuolo
Rimini-Gubbio
Sandona'-Baracca
Teramo-Vis Pesaro
Torres-Triestina
Trento-Faenza
Viterbese-Castel S.P.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Viterbese	34	17	10	4	3	8	5	3	0	9	5	1	3	29	15	-1
Rimini	29	17	7	8	2	8	4	2	2	9	3	6	0	26	12	-3
Torres	29	17	8	5	4	9	5	4	0	8	3	1	4	17	18	-5
Vis Pesaro	28	17	7	7	3	9	6	3	0	8	1	4	3	22	13	-5
Triestina	28	17	7	7	3	9	4	3	2	8	3	4	1	21	17	-5
Sassuolo	26	17	6	8	3	9	4	5	0	8	2	3	3	15	11	-6
Sandona'	26	17	6	8	3	8	2	4	2	9	4	4	1	20	17	-5
Gubbio	24	17	6	6	5	9	4	2	3	8	2	4	2	18	16	-8
Faenza	22	17	6	4	7	8	2	4	2	9	4	0	5	15	18	-9
Baracca	20	17	4	8	5	9	2	5	2	8	2	3	3	13	15	-10
Mestre	20	17	5	5	7	9	3	4	2	8	2	1	5	18	22	-11
Teramo	20	17	6	2	9	8	4	2	2	9	2	0	7	16	20	-11
Maceratese	20	17	6	2	9	9	5	1	3	8	1	1	6	12	20	-12
Castel S.P.	19	17	3	10	4	9	3	5	1	8	0	5	3	15	12	-10
Trento	16	17	2	10	5	8	2	5	1	9	0	5	4	10	15	-11
Giorgione	16	17	4	4	9	8	3	1	4	9	1	3	5	13	21	-13
Tempio	14	17	3	5	9	8	2	0	6	9	1	5	3	11	19	-14
Fano	12	17	1	9	7	8	1	3	4	9	0	6	3	13	23	-14

MARCATORI: 11 reti: Borneo (Viterbese); 9 reti: Criniti (Triestina); 8 reti: Protti (Castel S.Pietro), De Vito (Gubbio); 7 reti: Fiori (Torres); 6 reti: Zalla (Giorgione), Tedeschi (Rimini), Ramacciotti (Sassuolo), Pagano (Teramo); 5 reti: Lorieri (Baracca Lugo), Protti (Faenza), Graziani (Mestre), Franzini (Rimini), Barban (San Dona')

TRIESTE Triestina e Rimini arrivano sotto lo striscione del pareggio in maniera diversa. Gli alabardati sono come quei ciclisti che in salita spingono forsennatamente sui pedali avanzando però solo di pochi centimetri, mentre gli ospiti danno l'impressione di avere una pedalata più fluida e meno sofferta. Il fotofinish sentenzia comunque una perfetta parità: i padroni di casa hanno compensato alla vistose lacune emerse a centrocampo con una partita, tutta muscoli, corsa e lotta, dando sempre il massimo. Il Rimini, invece, ha gestito l'incontro con minore affanno facendo valere nei momenti topici dell'incontro la sua maggior qualità a centrocampo. E' senza dubbio una squadra ben corazzata, programmata per vincere il campionato. E lo si vede. Quanto a palle-gol le due squadre si sono quasi equivalse, ma le più limpide sono state quelle dei romagnoli che hanno liberato un paio di volte un attaccante (Tedeschi) davanti al portiere in maniera limpida e non casuale. La porta alabardata è rimasta inviolata (450' di imbattibilità) soprattutto grazie agli interventi di Vinti (su tiri da lontano) e all'imprecisione degli attaccanti riminesi. Il portierone alla fine è stato il migliore dei suoi assieme a un altro vecchio pirata del calcio qual è Bordin; il capitano ha dato il meglio di sè quando è stato chiamato a sostituire l'infortunato Zola nel cuore della difesa. La gente sugli spalti, se l'è goduta fino in fondo questa partita che ha viaggiato sempre a un ritmo alto con alcune giocate niente male per la categoria. Triestina e Rimini sono rimaste sì coperte, ma senza eccedere in esasperati tatticismi. Per poter operare il sorpasso alla Triestina sono mancati due requisiti fondamentali: lucidità a centrocampo dove ha buttato via un'infinità di palloni (Casalini non è un costruttore) e forza penetrativa in area: Tomassini e Loprieno hanno osato poco. Malgrado la nebbia, Criniti in qualche circostanza nel primo tempo ha portato la luce, ma nessuno gli è andato dietro. Sulle fasce c'è stata grande battaglia (Teodorani con Micco e Beltrame con Franzini e Ferrari) ma alla fine gli esterni si sono quasi annullati a vicenda. La prima grande occasione capita alla Triestina al 7': Criniti con un arresto e una finta in area manda fuori tempo tutta la difesa a beneficio di Tomassini che tira fuori in corsa. Alabarda aggressiva, ma neanche il Rimini scherza. Al 12' Micco impegna seriamente Vinti che salva la sua porta in due riprese. Subito dopo Tomassini taglia l'area per servire Teodorani il cui rasoterra è bloccato dal giovane e sicuro Polito. Al 20' centro di Criniti per Loprieno ma il portiere è attento. Gli ospiti però potrebbero passare al 27' su cross dal fondo di Ferrari: Tedeschi alza sopra la traversa da due metri. La Triestina, magari confusamente, macina gioco ma Tomassini è allergico all'area: preferisce servire Criniti che non trova la porta.

A inizio ripresa Pittaluga colpisce subito sotto misura su cross basso di Ferrari alzando la mira. E 2' più tardi Vinti devia in angolo una sberla di Striuli. L'infortunio muscolare a Zola costringe Mandorlini ad arretrare Bordin sulla linea dei difensori: a centrocampo dentro Modesti in coppia con Teodorani e Coti a destra. L'Unione tenta di pungere in contropiede con una combinazione Tomassini-Loprieno che non ha fortuna. Il Rimini sembra in calo e Mandorlini gioca la carta Gallicchio per puntare tutto sulla velocità. L'ex Ballanti, però, per poco non procura (indirettamente) un dispiacere alla Triestina: il suo traversone è catturato di testa da Tedeschi che manda a lato con tutta la porta spalancata. Al 37' un fruttuoso contropiede di Gallicchio è stroncato con le maniere forti da Ferrari (ammonito). La Triestina ha ormai esaurito le scorte ed è Vinti a blindare lo 0-0 con un gran volo sulla sua sinistra su legnata da fuori di Striuli.

Maurizio Cattaruzza

Loprieno circondato dai difensori del Rimini. (Foto Lasorte)

LE PAGELLE
Triestina

VINTI..................7
BELTRAME.......6
MELUCCI..........5,5
BORDIN............7
ZOLA.................6,5
(MODESTI.........5,5)
SCOTTI.............5,5
TEODORANI.....6
CASALINI..........5,5
(COTI................5)
TOMASSINI......5,5
(GALLICCHIO...6)
CRINITI............6,5
LOPRIENO........6

Il cursore Teodorani

L'analisi del capitano Roberto Bordin

«Abbiamo provato a vincere ma non siamo stati fortunati» Le recriminazioni di Loprieno

TRIESTE La cornice, quasi come fosse una metafora costruita a pennello, è il garage sottostante le tribune del «Rocco». Dentro c'è la Triestina: gli alabardati hanno scaldato i motori per tutto l'incontro, ma non sono mai riusciti a schiacciare il piede sull'acceleratore e a uscire di prepotenza dai box. Nella medesima situazione si è trovato anche il Rimini. «Abbiamo avuto un paio di occasioni – dichiara capitan Bordin all'aria aperta – però credo che in fin dei conti il pareggio sia giusto. Abbiamo spinto un po' di più nel secondo tempo cercando di creare degli spazi. Ma il Rimini era messo molto bene in campo. Insomma, due squadre che si sono equivalse sotto il profilo tecnico-tattico».

Un punto guadagnato? «Credo di sì – risponde Bordin –. Abbiamo provato a vincere e siamo consapevoli di aver fatto una buona gara». Anche se nella ripresa la Triestina ha perso qualcosa, o meglio Zola, per strada. Anzi, per infortunio. «Ha riportato una lesione muscolare ai flessori della coscia sinistra – ha dichiarato in sala stampa il dottor Bergagna –. Non è una cosa da poco, ma per dare una diagnosi precisa aspettiamo l'ecografia di domani (oggi, ndr)».

E per sostituire il centrale difensivo, Mandorlini ha arretrato proprio Bordin, che ha svolto il compito assegnatogli in modo egregio. «È andata bene – commenta – ma i movimenti li conoscevo già». Un baluardo insuperabile è sembrato essere Graziano Vinti. Un addetto alla sicurezza l'ha battezzato come «santo» e, a dire il vero, il portiere alabardato ha compiuto un paio di interventi davvero prodigiosi. «Qualche parata è stata difficile – si schernisce subito Vinti –, soprattutto quella su Striuli alla fine, perché la palla è finita nella mischia. Loro hanno dimostrato di essere compatti – continua – ma noi in un paio di occasioni potevamo avere un po' più di fortuna».

Il portiere Vinti: «La parata più difficile su quel tiro nel finale di Striuli». L'ex Ballanti: «Poco cattivi sotto porta»

Anche Loprieno recrimina l'assenza del Fato in qualche circostanza. «... Su una mia conclusione nel secondo tempo – afferma l'attaccante triestino –, ma il pareggio è sostanzialmente giusto. Il Rimini è una squadra che lascia giocare e gioca: ci facevano avanzare sulle fasce però i cross erano sempre intercettati dai loro difensori, più alti di noi». Uno di questi è un ex. Si tratta di Alessio Ballanti, entrato in finale per dare man forte al reparto difensivo del Rimini. È stato a Trieste cinque anni fa, quando si respirava aria di C1. «Tornerei ad occhi chiusi – dice sinceramente Ballanti –. La partita? Ci è mancato un pizzico di cattiveria sotto porta, ma va bene il pareggio. La Triestina? Mi ha impressionato e Criniti è l'arma in più di questa formazione». A patto che rimanga.

Marzio Krizman

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La Torres getta Fiori sul Fano e si salva

Torres	**1**
Fano	**1**

MARCATORI: 8' st Carnevali (rig.), 37' st Fiori.
TORRES: Zani, Masia (1' st Udassi), Chessi, Sabatelli, Pinna, Rivolta, Sanna, Fiori, Pani, Ranelli. All: Mari.
FANO: Giannitti, Musco, Aquilini, Fagotti, Cavola, Carnevali, Tomei, Pocetta, Vieri (5' st Cherubini), Marini (27' st Gifuni), Palombo (33' st Ciasca).
ARBITRO: Porretta di Palermo.
NOTE: splendida giornata di sole: campo in discrete condizioni. Angoli: 6-4 per la Torres. Ammoniti: Fiori, Sanna e Pani (Torres), Pocetta (2) Aquilini (2), Musco e Cherubini (Fano). Espulsi: al 42' Pocetta, al 27' st Aquilini.

SASSARI E per poco il Be-Fano non riesce a portare uno sgradito regalo all'ambiziosa Torres: la cenerentola del girone di C2 rischia seriamente di vincere sul campo dei sassaresi poi si deve accontentare di un 1-1 che i padroni di casa hanno raggiunto solo a pochi minuti dalla fine contro una squadra rimasta in nove per colpa di due espulsioni.

Il Fano controlla con una certe autorevolezza per tutto il primo tempo una Torres un po' timorosa, usando anche le maniere forti. Peccato che al 42' capita Pocetta, già ammonito, commetta un mani che gli costa l'espulsione.

Nella ripresa la Torres preme, Cesaro toglie Vieri e si affida al contropiede: funziona subito, perché Palombo lanciato da Fagotti viene atterrato dal portiere Zani procurandosi un rigore che Carnevali trasforma di precisione a fil di palo (8'): 0-1. La Torres si getta in avanti in amniera rabbiosa, con un po' di fortuna e tanta grinta e grazie a un ottimo Giannetti la porta resiste, anche quando il Fano resta in nove per la doppia ammonizioni di Aquilini. Poi però Fiori su assist di Udassi trova un varco calciando al volo da appena dentro l'area: 1-1. Al 43' ha la palla dell'1-2, ma Pinna respinge sulla linea.

LA PARTITISSIMA

Gubbio, la Viterbese non finisce di stupire

Gubbio	**1**
Viterbese	**3**

MARCATORI: pt 39' Parisi; st 10' Amoruso, 12' Borneo, 40' Moreo.
GUBBIO: Vecchini, Scagliarini, (30' st Lisi), Mattioli, Di Lauro, Caracciolo, Bignone, Proietti, Bonura, De Vito, Parisi, Cau (20' st Martinetti). All.: Acori.
VITERBESE: Fimiani, Moreo, Pagano, Nardecchia, Coppola, Parlato, Trotta (7' st Amoruso), Baiocco, Borneo (31' st Miscoli), Liverani (13' st Foschi). All.: Beruatto.
ARBITRO: Bianco di Mestre.

GUBBIO È un 3-1 pesante e importante per il futuro quello che scaturisce al San Biagio nel big-match dell'ultima di andata del girone B di C2. La Viterbese conquista nettamente il titolo d'inverno acciuffando una vittoria che al termine dei primi quarantacinque minuti forse pochi avrebbero pronosticato. Mastica amaro il Gubbio che in vantaggio di un gol, regala agli avversari il «ribaltone» con alcune ingenuità difensive e compromette una prestazione nel complesso positiva. Dopo sette minuti arriva la rete: da una potente conclusione di Caracciolo respinta a stento da Fimiani, controlla Parisi che dal limite insacca di giustezza. La Viterbese appare scossa e si presenta nella ripresa titubante.

Il Gubbio manca il colpo del k.o. con De Vito due volte e con Mattioli, prima del 10' quando l'ingresso di Amoruso (fratello del più noto Nicola) segna la svolta. Il giovane bomber tocca il suo primo pallone al 10' quando lanciato sul filo dell'off-side supera Vecchini e deposita in rete l'1-1. Passano due minuti e Bignone commette un'ingenuità difensiva servendo Borneo che non si fa pregare e insacca il 2-1 consolidando la sua leadership nella classifica dei cannonieri. Il Gubbio appare freddato. A nulla servono gli ingressi di Martinetti e Lisi. La Viterbese fa buon gioco e nel finale Moreo riesce a sfruttare un varco sulla corsia di destra e fa secco Vecchini per il 3-1 finale.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alb. Leffe-Pontedera	2-0	Albino Leffe-Sanremese
Biellese-Mantova	0-1	Borgosesia-Pisa
Novara-Cremapergo	1-0	Cremapergo-Alessandria
Pisa-Pro Vercelli	1-0	Pontedera-Novara
Prato-Fiorenzuola	0-1	Pro Patria-Prato
Pro Sesto-Alessandria	2-0	Pro Sesto-Mantova
Pro Patria-Borgosesia	1-1	Pro Vercelli-Fiorenzuola
Sanremese-Viareggio	1-3	Spezia-Biellese
Voghera-Spezia	3-1	Voghera-Viareggio

LA CLASSIFICA

Pisa	36	17	10	6	1	26	13
Fiorenzuola	32	17	8	8	1	19	9
Pro Vercelli	28	17	8	4	5	23	12
Viareggio	27	17	7	6	4	20	13
Prato	26	17	6	8	3	14	10
Pro Sesto	25	17	7	4	6	24	23
Mantova	24	17	6	6	5	15	11
Spezia	24	17	6	6	5	17	14
Alessandria	23	17	5	8	4	17	15
Albino Leffe	23	17	6	5	6	19	19
Biellese	22	17	6	4	7	18	21
Novara	22	17	5	7	5	14	18
Pontedera	18	17	4	6	7	5	13
Sanremese	17	17	3	8	6	13	17
Pro Patria	16	17	3	7	7	22	25
Voghera	15	16	4	3	9	11	18
Borgosesia	14	16	2	8	6	12	21
Cremapergo	10	17	2	4	11	10	27

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benevento-Messina	2-0	Benevento-L'Aquila
Castrovill.-Juveterran.	0-0	Castrovillari-Catania
Catania-Tricase	1-0	Catanzaro-Astrea
Chieti-Catanzaro	1-1	Cavese-Juveterran.
Frosinone-Casarano	0-1	Giugliano-Tricase
Giugliano-Nardo'	0-1	Messina-Casarano
L'Aquila-Astrea	1-0	Sora-Chieti
Trapani-Cavese	1-0	Trapani-Nardo'
Turris-Sora	2-0	Turris-Frosinone

LA CLASSIFICA

Catania	32	17	9	5	3	23	10
Benevento	30	17	9	3	5	21	11
Catanzaro	30	17	7	9	1	20	10
Cavese	29	17	7	8	2	19	11
Turris	27	17	8	3	6	19	17
Chieti	24	17	6	6	5	17	15
Messina	23	17	6	5	6	17	15
Castrovillari	23	17	5	8	4	15	16
L'Aquila	23	17	5	8	4	10	11
Giugliano	21	17	4	9	4	18	16
Sora	21	17	5	6	6	18	16
Juveterran.	21	17	4	9	4	15	14
Frosinone	21	17	6	3	8	17	20
Trapani	21	17	6	3	8	15	21
Tricase	19	17	4	7	6	14	18
Nardo'	17	17	4	5	8	14	23
Astrea	12	17	2	6	9	15	27
Casarano	12	17	3	3	11	5	21

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arezzo-Alzano	2-1	Alzano-Brescello
Carpi-Siena	1-3	Arezzo-Carpi
Carrarese-Como	1-1	Como-Livorno
Cittadella-Lumezzane	2-1	Lumezzane-Lecco
Lecco-Padova	4-1	Modena-Saronno
Livorno-Modena	2-1	Padova-Pistoiese
Pistoiese-Brescello	1-1	Siena-Cittadella
Saronno-Montevarchi	0-0	Spal-Carrarese
Spal-Varese	1-0	Varese-Montevarchi

LA CLASSIFICA

Alzano	37	17	11	4	2	25	11
Spal	29	17	8	5	4	25	15
Como	29	17	7	8	2	22	14
Livorno	28	17.	7	7	3	20	14
Brescello	24	17	4	12	1	17	13
Pistoiese	24	17	6	6	5	20	18
Modena	24	17	6	6	5	19	18
Saronno	23	17	6	5	6	18	15
Varese	23	17	4	11	2	16	14
Montevarchi	22	17	4	10	3	10	10
Arezzo	22	17	6	4	7	18	22
Cittadella	21	17	4	9	4	18	18
Lumezzane	19	17	4	7	6	13	19
Padova	18	17	4	6	7	15	18
Lecco	18	17	4	6	7	16	21
Carrarese	17	17	3	8	6	14	19
Siena	12	17	1	9	7	9	18
Carpi	6	17	1	3	13	13	31

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Ancona	0-0	Atl.Catania-Ancona
Avellino-Marsala	1-1	Battipagliese-Acireale
Crotone-Palermo	1-1	Castel.Sangro-Ascoli
Fermana-Battipagliese	2-0	Crotone-Lodigiani
Giulianova-Ascoli	1-0	Fermana-Gualdo
Gualdo-Lodigiani	1-0	Foggia-Marsala
J. Stabia-Atl.Catania	3-0	Juve Stabia-Giulianova
Nocerina-C.Sangro	2-0	Nocerina-Palermo
Savoia-Foggia	rinv.	Savoia-Avellino

LA CLASSIFICA

Juve Stabia	30	17	8	6	3	18	8
Palermo	30	17	8	6	3	20	14
Savoia	28	16	8	4	4	17	15
Castel.Sangro	27	17	8	3	6	21	18
Lodigiani	26	17	7	5	5	23	21
Nocerina	25	17	6	7	4	13	9
Giulianova	24	17	6	6	5	15	11
Ancona	24	17	6	6	5	18	15
Crotone	22	17	6	4	7	17	14
Acireale	22	17	4	10	3	16	14
Avellino	21	17	4	9	4	11	10
Marsala	20	17	4	8	5	15	16
Foggia	18	16	5	3	8	15	18
Fermana	18	17	4	6	7	13	17
Ascoli	18	17	5	3	9	14	19
Atl.Catania	18	17	4	6	7	8	16
Gualdo	17	17	3	8	6	11	17
Battipagliese	15	17	3	6	8	9	22

LA NOTA

E i tifosi prendono posizione

Il pubblico del «Rocco» si è subito schierato nella lotta per il controllo della società tra gli azionisti di maggioranza (Fioretti e Vendramini) e quelli di minoranza (Zanoli e Trevisan). Probabilmente per una questione puramente affettiva i tifosi della curva «Furlan» hanno preso inequivocabilmente le parti dell'attuale amministratore unico con cori anche troppo coloriti. Addirittura offensivi quelli nei confronti di Vittorio Fioretti, il quale non è ancora riuscito a vincere la diffidenza del popolo alabardato. Nella prossima assemblea, che sarà fissata fra una settimana, i soci non potranno non tenere conto di questa situazione, anche se le quote non hanno certo lo stesso valore dei cori. Molto più saggio quello striscione appeso sugli spalti che ammoniva tutti i litiganti: «I giochi di potere a giugno!». Ben detto, anzi scritto. Una volta messo a posto il bilancio, per il bene della Triestina i due gruppi potrebbero congelare ogni proposito bellicoso fino a fine stagione per non mandare in fumo quello che di buono hanno costruito. Serve forse un buon mediatore? Come un sacrificio si potrebbe chiedere a Criniti che ieri però ha fatto il marziano per un tempo. Meglio fare qui il leader che la comparsa in B.

Cat.

CALCIO SERIE B Nella partitissima al «Delle Alpi» i veneti pareggiano e salgono in vetta

Toro carica ma Treviso avanza

Verona ancora in crisi - Esonerato Marini, mister della Cremonese

TORINO La partitissima della sedicesima giornata della serie B che vede opposti Torino e Treviso al Delle Alpi termina 0-0 con evidente delusione dei granata, i quali, dopo aver subito per un tempo il miglior gioco dei trevigiani, sono autori di un forcing finale molto intenso, ma abbastanza sfortunato. E così il Treviso, approfittando della sconfitta del Verona a Monza (1-0), un insuccesso che ribadisce un momento di crisi non ancora risolto, raggiunge in vetta alla classifica a 33 punti la squadra di Prandelli.

Gli uomini di Mondonico (31) mantegono la terza posizione, ma già avvertono la pressione del Pescara che batte la Fidelis Andria (2-1) all'ultimo minuto e taglia per quarto il traguardo dei trenta punti. Quattro squadre, dunque, in fuga e da queste resta distaccato il Ravenna (27) che, in piena crisi economica, ha perso un pò dello smalto autunnale e pareggia in casa col Brescia (1-1) dopo essere stato addirittura in svantaggio. Nel frattempo si fa sotto l'Atalanta (26): la squadra di Mutti va sotto di un gol contro il Lecce, ma poi riesce a rimontare fino al 2 a 1 e dimostra, come del resto ha già fatto in Coppa Italia, di avere un organico certamente tra i migliori della categoria.

A Bergamo, insomma, cominciano a sperare mentre a Lecce si fa particolarmente delicata per Nedo Sonetti il quale, già in poca sintonia con l'ambiente, potrebbe andare incontro ad una brusca rottura con la società. Se ciò dovesse succedere, Sonetti sarebbe il decimo tecnico sostituito in serie B nella prima parte della stagione.

Non è, comunque, che i nuovi tecnici, salvo Luigi De Canio a a Pescara, abbiano portato gran benefici. Cagni, per esempio, continua a deludere alla guida di un Genoa che pareggia in casa (1-1) con la Reggina. Del Neri, subentrato a Cuccureddu, non sa guidare la Ternana oltre il pareggio (1-1) contro il Cesena sul campo neutro di Montevarchi. La Reggiana, passata da Varela a Perotti, perde nettamente a Cosenza (2-0). Curioso il caso del Chievo che non ha ancora definito in tutti i particolari la successione a Mimmo Caso e batte la Cremonese (2-0) mettendo così in crisi definitiva quel Giampiero Marini che già aveva dato le dimissioni e se le era viste respinte da Luzzara: ma stavolta la società grigiorossa ha deciso di far fuori l'ex centrocampista nerazzurro.

Al di là, comunque, di tutte queste coincidenze, il fatto del giorno si verifica a Napoli dove la squadra di Ulivieri riesce finalmente a «violare» il San Paolo a spese della Lucchese che pure si era portata in vantaggio con Foglia. Ma poi Rossitto e l'ultimo e provvidenziale acquisto (Schwoch) siglano i gol della prima vittoria casalinga degli azzurri (2-1) e il Napoli, salito a quota ventidue, incomincia a sognare una pur improbabile rimonta verso le zone alte della classifica. Ulivieri ha già preparato una tabella-promozione ed ora bisogna vedere se San Gennaro è disposto a dargli una mano.

Se il Napoli è definitivamente uscito dalla sua incomprensibile crisi, lo capiremo comunque domenica a Monza dove i brianzoli sono diventati avversari veramente difficili per chiunque. Il diciassettesimo turno della serie B avrà, tuttavia, un interessantissimo anticipo televisivo sabato con Brescia-Torino. Hubner-Ferrante è una battaglia di bomber degna veramente di essere vista.

Stefano Petitti

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Lecce	2-1
Chievo-Cremonese	2-0
Cosenza-Reggiana	2-0
Genoa-Reggina	1-1
Monza-Verona	1-0
Napoli-Lucchese	2-1
Pescara-Fid.Andria	2-1
Ravenna-Brescia	1-1
Ternana-Cesena	1-1
Torino-Treviso	0-0

PROSSIMO TURNO

Brescia-Torino
Cesena-Chievo
Cremonese-Cosenza
Fid.Andria-Atalanta
Lecce-Ravenna
Lucchese-Genoa
Monza-Napoli
Reggina-Pescara
Treviso-Reggiana
Verona-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	33	16	10	3	3	8	6	1	1	8	4	2	2	26	12	-1
Treviso	33	16	9	6	1	8	5	3	0	8	4	3	1	25	11	0
Torino	31	16	9	4	3	8	6	1	1	8	3	3	2	24	11	-2
Pescara	30	16	9	3	4	8	5	1	2	8	4	2	2	27	15	-3
Ravenna	27	16	7	6	3	8	4	4	0	8	3	2	3	22	19	-4
Atalanta	26	16	7	5	4	8	6	2	0	8	1	3	4	16	11	-5
Lecce	25	16	7	4	5	8	4	1	3	8	3	3	2	18	14	-6
Reggina	24	16	6	6	4	7	4	3	0	9	2	3	4	18	15	-5
Monza	24	16	6	6	4	8	3	3	2	8	3	3	2	12	12	-6
Brescia	23	16	5	8	3	8	3	4	1	8	2	4	2	16	12	-6
Napoli	22	16	5	7	4	9	2	5	2	7	3	2	2	16	16	-8
Genoa	18	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	17	20	-10
Ternana	17	16	3	8	5	9	3	4	2	7	0	4	3	15	20	-11
Reggiana	16	16	3	7	6	8	2	5	1	8	1	2	5	15	18	-11
Chievo	16	16	4	4	8	8	3	1	4	8	1	3	4	10	18	-12
Cosenza	16	16	4	4	8	8	3	2	3	8	1	2	5	16	26	-12
Cremonese	14	16	3	5	8	8	3	2	3	8	0	3	5	14	26	-13
Lucchese	13	16	2	7	7	8	1	4	3	8	1	3	4	13	16	-13
Cesena	9	16	1	6	9	8	1	3	4	8	0	3	5	10	21	-16
Fid.Andria	8	16	1	5	10	7	1	3	3	9	0	2	7	8	25	-16

MARCATORI: 11 reti: Ferrante (Torino); 8 reti: Artico (Reggina), Caccia (Atalanta), Cammarata (Verona), Gelsi (Pescara), Hubner (Brescia); 7 reti: Esposito (Pescara); 6 reti: Biliotti (Ravenna), Comandini (Cesena), Francioso (Genoa), Guidoni (Verona), Margiotta (Lecce), Pisano (Pescara); 5 reti: Beghetto (Treviso)

IN BREVE

Mondiali-Olimpiadi Una pace armata tra Cio e Fifa

ZURIGO È pace armata fra il Cio e la Fifa, dopo l'incontro chiarificatore fra Juan Antonio Samaranch e Sepp Blatter sulla scia delle polemiche suscitate dall'idea, avanzata dal secondo, di far disputare la Coppa del mondo di calcio ogni due anni e non più ogni quattro. Il presidente della Federcalcio mondiale ha garantito che se il progetto andrà in porto non ci sarà una sovrapposizione con i Giochi olimpici estivi.

Violenza in serie C a Livorno e a Crotone

LIVORNO Invasione di campo, partita sospesa sei minuti e momenti di tensione allo stadio Picchi durante la partita Livorno-Modena (C1). Al 33' del secondo tempo, il gol che portava in vantaggio il Modena (poi annullato per fuorigioco), ha provocato la reazione degli ultras locali un gruppo dei quali ha invaso il campo. Due tifosi del Crotone sono rimasti feriti in maniera lieve in tafferugli tra tifoserie del Crotone e del Palermo.

E brave le «iene» tv Salvano anche il Napoli

NAPOLI Quindicesimo risultato utile consecutivo per le 'Iene' televisive. Scesi in campo al San Paolo i portafortuna delle squadre di calcio in difficoltà hanno colpito ancora. Beneficiato il disastratissimo Napoli di Ulivieri al quale le 'Iene' avevano offerto tutto il sostegno possibile. Le indicazioni di Peppe Quintale, amuleto vivente, sono state rigorosamente osservate. Infine la 'perla', a cura direttamente di Peppe Quintale: i suoi occhiali neri prestati ad Ulivieri seduto in panchina.

SERIE D

Una splendida doppietta dell'attaccante permette alla compagine gradiscana di espugnare la terza forza del campionato

L'Itala San Marco prende in Giro il Bassano

Cinello «coach» porta fortuna alla Sanvitese - Nebbioso pari per il Pordenone

Virtus Bassano 2
Itala San Marco 3

MARCATORI: 22' Luxich, 33' Guiotto; s.t. 7' Giordano, 30' e 41' Giro.
VIRTUS BASSANO: Gricchi, Grego, Cantele, De Stefani (36' s.t. Tenzon), Borgato (31' s.t. Tavarner), Marzotta, Guiotto, Gobbato, Sambo, Mantovani (10' s.t. Giacopuzzi), Giordano. All: Feltrin.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Beltrame, Fabbro (28' s.t. Salvadori), Stacul, Peroni, Franti, Clapiz (24' s.t. Monaco), Rigonat, Giro, Luxich, Marras (41' p.t. Bergomas. All: Moretto.
ARBITRO: Botta di Nichelino.
ANGOLI: 7-3 per il Bassano.

BASSANO DEL GRAPPA Con il cuore si ottiene tutto. Anche una vittoria impossibile alla vigilia come quella contro il Bassano terza forza del campionato. Il 3-2 finale per l'Itala San Marco è meritato e premia la costanza di Luxich e soci che non si sono demoralizzati nemmeno in svantaggio di 2-1. Grandi tutti ma grande Giro, autore di una splendida doppietta. La cronaca. Primo tempo piacevole con la Virtus Bassano che punge in attacco mentre l'Itala San Marco si difende con calma e ordine senza fare barricate pur giocando contro la terza in classifica. Questa è la filosofia di mister Moretto: niente ostruzionismi. Al 1' Guiotto dribbla tutti in area ma fa l'ingordo e l'azione sfuma; al 16' diagonale di Giordano sul fondo; al 17' Peroni rischia di testa l'autogol deviando in angolo; al 21' prima Giordano spara troppo frettolosamente mandando fuori poi Sambo di testa impegna Furlan che blocca a terra; passano gli ospiti al 22', quando Luxich batte Gricchi risolvendo una mischia in area; la gioia dura poco in quanto è Guiotto al 33' che risolve una mischia in area isontina. Ripresa: al 2' duetto Giro-Bergomas ma l'azione sfuma; palla per Bergomas al 5' che liscia sottomisura con palla che attraversa tutto lo specchio della porta e l'azione sfuma; azione di rimessa al 7' conclusa da Giordano in rete ma difesa non esente da colpe; al 14' Luxich-Bergomas-Giro in area fermato su un fuori gioco che non c'era; al 18' Clapiz pericolo in area anticipato in angolo; Grego al 24' spara alto da buona posizione; al 30' Giro pennella una punizione dal limite e la mette nell'angolino basso alla sinistra di Gricchi; al 36' Luxich sfiora il sette locale, contropiede di Giro, al 41' che finalizza per la terza rete.

Manlio Menichino

Sanvitese 1
Thiene 0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Canzian.
SANVITESE: Cigolini, Zoff, Cassin, Giacomuzzo, Bazeu, Nuti, Canzian, Rella, Cinello (Zampieri), Lenarduzzi (Cecotti), Lancerotto. All: Cinello.
THIENE: Zuccher, Bigon, Eterni, Bonvicini, Zangrande, Toldo Franzese, Dal Balcon (Virille), Maniero (Memo), Simonato (Castelli), Clementi. All: Dal Bianco.
ARBITRO: Brighi (Cesena).
NOTE: angoli 4 a 4, ammoniti: Zangrande, Bigon, Castelli, Franzese, Rella e Bazeu. Allontanato l'allenatore Dal Bianco al 33' della ripresa.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il debutto casalingo di Cinello nelle vesti di allenatore è del tutto beneaugurante visto il successo del Thiene, la squadra che sinora è stata la padrona del campionato. La Sanvitese sulle prime faticava a superare il pressing avversario e soltanto al 14' riusciva a farsi viva dalle parti di Zuccher con un colpo di testa a lato di Cinello su cross di Lancerotto. In gran evidenza invece il Thiene che costruiva almeno tre palle gol. Al 24' Maniero si esibiva in una spettacolare rovesciata su cross di Dal Balcon che veniva controllata da Cigolini e al 30' Clementi sprecava, calciando debolmente, un assist di Maniero. Cigolini salvava poi il risultato al 37' quando Maniero, su servizi di Eterni, calciava a botta sicura, l'estremo della Sanvitese riusciva a deviare di piede. All'inizio della ripresa il gol partita. Rella s'involava lungo la fascia sinistra servito da Zoff e giunto sul fondo rimetteva al centro un pennellato cross per Canzian che di testa sospingeva in fondo al sacco. Il Thiene si riversava in toto in avanti alla ricerca del pareggio e Cigolini salvava il risultato in almeno un paio d'occasioni: gran tuffo a neutralizzare un colpo di testa ravvicinato di Clementi al 20' e provvidenziale uscita al 35' sui piedi di Memo. Il gol i veneti lo trovavano nel finale con Clementi ma l'arbitro annullava.

Claudio Fontanelli

Martellago 0
Pordenone 0

MARTELLAGO: Merlo, Tagliapietra, Rizzetto, Manao (42' st Giovannelli), Martignon, Barbieri, Pettenò (45' st Semenzato), Scarpa, Fusaro, Giovannelli, Masiero (40' st Schubert). All.: Fonti.
PORDENONE: Bison, Greco, Dri, Ruffo, Arcaba, Ulivi (35' st Padovani), Sacchini (20' st Pedriali), Bertan, Piperissa, Sormani, Bressi. All.: Groppello.
ARBITRO: Di Domenico di Teramo.

MARTELLAGO È stata la nebbia la protagonista assoluta fra Martellago e Pordenone costretti allo 0-0 dalla visibilità quasi nulla. Iniziano bene gli uomini di Groppello: al 6' un tiro di Sormani esce di poco e all'8' Piperissa mette i brividi a Merlo con un diagonale a fil di palo. Il Martellago soffre: al 14' Rizzetto è costretto a stendere Piperissa al limite dell'area. Per i rossoblù arriva l'occasione della gara: traversone da destra di Masiero, tocco smarcante di Nicola Giovannelli per Fusaro che batte a colpo sicuro ma coglie il palo. Stessa azione al 34': stavolta N. Giovanelli tira di destro facendo la barba al montante. La ripresa si apre con un'altra occasione per i locali su angolo, ma Martignon sbaglia. La foschia si abbassa e rende impossibile trovare le misure in campo.

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bassano Vir.-Itala S.Marco	2-3	Bassano Vir.-Pordenone
Martellago-Pordenone	0-0	Martellago-Romanese
Montichiari-Bagnolenese	sosp.	Montichiari-Itala S.Marco
Ospitaletto-Settaurense	2-3	Ospitaletto-Sud Tirol
Pievigina-Romanese	3-0	Pievigina-Arco
Portogruar.-Caerano	1-0	Portogruar.-Bagnolenese
Rovereto-S.Lucia	0-2	Rovereto-Thiene Vald.
Sanvitese-Thiene Vald.	1-0	Sanvitese-Caerano
Sud Tirol-Arco	2-0	Settaurense-S.Lucia

CLASSIFICA

Montichiari	41	16	13	2	1	35	9	9
Thiene Vald.	41	17	13	2	2	26	10	8
Bassano Vir.	32	17	10	2	5	34	21	-3
Sud Tirol	30	17	8	6	3	16	14	-5
Pordenone	26	17	7	5	5	29	23	-7
Sanvitese	26	17	6	8	3	25	22	-9
S.Lucia	24	17	6	6	5	22	18	-9
Portogruar.	24	17	5	9	3	18	14	-11
Martellago	23	17	5	8	4	15	14	-12
Arco	22	17	6	4	7	12	15	-11
Pievigina	21	17	5	6	6	19	18	-14
Itala S.Marco	20	17	4	8	5	14	22	-13
Bagnolenese	19	16	4	7	5	13	15	-13
Settaurense	15	17	3	6	8	16	27	-18
Romanese	14	17	3	5	9	9	21	-19
Caerano	13	17	3	4	10	11	22	-20
Rovereto	9	17	1	6	10	8	22	-26
Ospitaletto	7	17	1	4	12	14	29	-28

CALCIO GIOVANILE

Basta un ottimo primo tempo ai ragazzi di Renesto per battere il Padova e aggiudicarsi la terza edizione del «memorial»

Venezia tosto, il «Frontali» va in laguna

Una punizione regala la terza piazza al Milan, sesto posto al Ponziana

Padova 1
Venezia 2

MARCATORI: 9' Vianello, 21' Filippo Costantini, 24' Carraro (r).
PADOVA: Betto, Brigato, Ercolessi, Rosso, Bagarollo, Andreolli, Volpato, Carraro, Mancon, Canella, Contato. Androni, Rosellini, Carturan, Salviato, Gasparetto, Ballarin, Bortolato. All. Romanin.
VENEZIA: Paternostro, Sannino, Meli, Fabris, Matovani, Caco, Costantini Filippo, Bovo, Vianello, Masiero, Costantini Luca. Scocco, Ballarin, Giraldi, Bona, Quarti, Stocco, Veronese. All. Renesto
Arbitro: Antonicelli.
ARBITRO: Antonicelli.

TRIESTE A differenza della Prima squadra dei lagunari impegnata contro l'Empoli, la nebbia del "Ferrini" porta bene al Venezia che si aggiudica il 3° Memorial "Flavio Frontali" - 2a Coppa Casinò Lipizza Portorose. La squadra veneziana ha conquistato il Torneo grazie ad un ottimo primo tempo dove, ben disposta in campo, ha dimostrato una certa compattezza e superiorità a livello di gioco. Il vantaggio arriva al 9': punizione lunga in area per Vianello che scavalca il portiere in uscita. Il Padova tenta di reagire, ma al 21' arriva il raddoppio in mischia di Filippo Costantini. La vittoria sembra ormai cosa fatta per il Venezia, ma al 24' l'arbitro concede un calcio di rigore al Padova per un contatto, apparso più un'ostruzione, su Volpato. Dagli undici metri Carraro non sbaglia. Nella ripresa, però, il portiere Paternostro non viene praticamente mai impegnato, mentre Luca Costantini ha per due volte la possibilità di chiudere prima la partita. Al triplice fischio finale scoppia la gioia dei giocatori del Venezia, dei dirigenti e dei genitori presenti tra il numeroso pubblico. Nella finalina per il 3° posto il Milan, grazie ad una punizione contestatissima di Tobanelli, supera di misura (1-0) lo Stockport County, mentre un gol nel finale di Valencic, contro il Ponziana (1-0), permette al Rijeka di classificarsi al 5° posto. Il 7° posto del Torneo è del Tabor, che piega lo Spittal per 1-0 (Skerjanc), mentre il Villacher è 9° in virtù della vittoria per 3-0 (Mayer, doppietta di Gattering) sul Hyde United. Nella sfida tutta tedesca tra Alemannia e Grafing, i secondi si classificano all'11° posto superando i connazionali per 2-1 (Falko Maier, Noder, autorete Schloder). Dopo la finalissima si sono svolte le premiazioni - alla presenza dei dirigenti del Ponziana e della famiglia Frontali - di squadre, giocatori, allenatori e dirigenti. Williams (Hyde United) è stato premiato come giocatore più giovane, mentre Bagarollo (Padova) e Caco (Venezia) come migliori difensori. Tobanelli (Milan) e Mancon (Venezia) quali migliori centrocampisti, mentre Vianello (Venezia) e Volpato (Padova) migliori attaccanti. Canella (Padova), in quanto più giovane di Vianello, ha vinto la classifica marcatori (4 reti), invece il miglior portiere del Torneo è risultato Dejan (Tabor). Paternostro (Venezia), invece, è risultato la miglior "saracinesca" della finale, ma il premio speciale quale miglior giocatore del Torneo è andato ad Andrea Bovo (Venezia) un nome di cui, assieme a Manuel Tobanelli (Milan), si sentirà ancora parlare.

Pietro Comelli

Le squadre finaliste del Memorial Frontali. (Lasorte)

Nebbia fitta sul «Ferrini» durante la finalissima. (Lasorte)

A Carlino la Coppa nazionale per rappresentative regionali

Giovanissimi male, allievi bene

CARLINO Giovanissimi deludenti fino all'ultimo, Allievi bravi e caparbi. La penultima giornata della «Coppa nazionale» per rappresentative Allievi e Giovanissimi, che è in corso di svolgimento in vari campi della Bassa Friulana, è stata purtroppo caratterizzata e compromessa da una grande nebbia. Grande nebbia che ha fatto smarrire la retta via alla squadra di Facile (Giovanissimi), comunque già eliminata, e ha fatto risorgere invece quella di Franzolini (Allievi), che adesso dovrà vedersela con il Trentino, battibile sulla carta ma certo solo con il massimo impegno.

A complicare le cose ci si è messa però la Liguria che ha battuto la corazzata Lazio che con 9 punti a disposizione e quindi già quasi qualificata, ha fatto riposare i migliori per giocarsela oggi con la rappresentativa del Veneto.

Per quanto riguarda i più giovani, battuti per 2-0, c'è da sottolineare che, non potendo giocare per la qualificazione, non hanno difeso neanche la maglia. Si è vista tutto una serie di personalismi, che non hanno portato ad alcun risultato concreto ma che hanno invece confermato come, per mettere insieme una compagine vincente, non sia sufficiente selezionare solo i cosiddetti «migliori».

Una situazione del tutto differente per quel che concerne gli Allievi. Una squadra che forse non raccoglierà i migliori in assoluto, i ragazzi di Franzolini non hanno preso un pallone di testa (alla faccia dell'Istat che ci accredita come i più alti d'Italia), non sono mai andati via sulle fasce ma ci hanno messo l'anima per battere il Piemonte.

Pur subendo l'iniziativa degli ospiti, ci sono riusciti grazie al clamoroso autogol di un difensore che, toccando appena il pallone, ha spiazzato il proprio portiere su un'azione da corner battuta dal migliore della squadra, Andriola della Sangiorgina.

GIOVANISSIMI: Trentino Alto-Adige 0-5; Lazio-Liguria ; Piemonte Val d'Aosta-Friuli Venezia Giulia 2-0. Classifica: Lazio 12; Veneto 8; Piemonte Val d'Aosta e Liguria 7; Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia 0.

ALLIEVI: Trentino Alto Adige-Veneto 1-5; Lazio-Liguria 1-3; Piemonte Val d'Aosta-Friuli Venezia Giulia 0-1. Classifica: Lazio e Liguria 9; Friuli-Venezia Giulia e Veneto 7; Piemonte Val d'Aosta 3; Trentino-Alto Adige 0.

Ultima giornata tutti alle 10.30. Giovanissimi: Veneto-Lazio (Muzzana); Liguria-Piemonte Val d'Aosta (Porpetto); Friuli Venezia Giulia-Trentino Alto Adige (Lignano).

Allievi: Veneto-Lazio (Carlino): Liguria-Piemonte Val d'Aosta (San Giorgio di Nogaro); Friuli Venezia Giulia-Trentino Alto Adige (Pertegada).

Oscar Radovich

CALCIO ECCELLENZA Troppo netto il divario in campo, che evidenzia le lacune difensive dei triestini

La Pro Gorizia «stende» il San Luigi

Doppietta in tre minuti, poi nella ripresa inutili gli sforzi di Cermelj e Amarante

San Luigi 0
Pro Gorizia 2

MARCATORI: p.t. 40' Perosa, 43' Tolloi.
SAN LUIGI: Daris, Paoli, Scher, Trevisan, Calò, Glavina (1' s.t. Mboja), Bossi (20' p.t. Amarante), Rorato, Lotti (15' s.t. Giorgi), Drago, Cermelj. All: Milocco.
PRO GORIZIA: Dreossi, Zucca, Drioli, Garzitto, Villani, Carducci (21' s.t. Longo), Pivetta, Joan, Tolloi, Braida (20' s.t. Mauro), Perosa (Karic 40' s.t.). All. Portelli.
ARBITRO: Bersan.
NOTE: ammoniti: Scher, Garzitto, e Zucca.

TRIESTE La Pro Gorizia continua il suo brindisi in Coppa e conquista meritatamente anche i tre punti nel recupero. Netto il divario specie nel primo tempo tra la formazione sanluigina e quella del tecnico Portelli. Isontini a dettare il ritmo fin dalle prime battute e grande pressione a centrocampo, trame essenziali e ficcanti in attacco dove il duo Perosa-Tolloi ha messo a nudo le lacune difensive dei triestini. Il San Luigi non ha potuto disporre di Silvestri, squalificato, e in parte di Giorgi, che infortunatosi al piede è stato rischierato solo nello scorcio della ripresa. Con Giorgi in campo sebbene a mezzoservizio il San Luigi ha dato timidi segni di ripresa ma nel complesso il risultato non è mai stato in discussione.

Drago (San Luigi)

Pro Gorizia pimpante e ordinata fin dai primi minuti: al 9' una bella trama in velocità tra Pivetta e Tolloi viene sfruttata da Braida con un destro di poco a lato; replica sanluigina con Glavina, preciso cross del giovane n. 6 biancoverde, le torri goriziane saltano a vuoto, la testa di Lotti tuttavia manca il bersaglio da pochi metri. La Pro Gorizia inizia a martellare i fianchi al San Luigi dopo 20 minuti dall'inizio. Tolloi spreca sull'esterno un'ottima opportunità quindi è Carducci in solitudine a essere anticipato da Daris. Lo stesso Daris un minuto dopo, al 30', sventa brillantemente un tentativo di pallonetto ravvicinato di Tolloi. L'incedere isontino dà tuttavia i suoi frutti prima dell'intervallo. Secco e implacabile l'1-2 messo a segno nello spazio di pochi minuti. Al 40' Joan pesca Perosa in area, dribbling bruciante e destro ravvicinato che non dà scampo a Daris; al 43' l'altra mazzata: Tolloi cattura un errato disimpegno sanluigino non ci pensa due volte: da 25 metri scaglia un sinistro che prima bacia la traversa e quindi scavalca imparabilmente Daris.

Nella ripresa il San Luigi faceva vedere cose migliori abbozzando un generoso tentativo di replica; Cermelj finalmente faceva esplodere il suo sinistro due volte, Amarante sfiorava l'incrocio con un tiraccio da lontano ma la Pro Gorizia controllava senza affanni sulle ali di una grande gestione tattica.

Francesco Cardella

ECCELLENZA

PROSSIMO TURNO

Fanna Cav.-Cormonese
Porcia-Rivignano
Pro Gorizia-Sacilese
Ronchi-Mossa
San Luigi-Manzanese
Sangiorgina-Pozzuolo
Sevegliano-Centro Mobile
Tamai-Trieste C.

CLASSIFICA

Trieste C.	29	14	8	5	1	28	13
Pro Gorizia	27	14	7	6	1	22	7
Pozzuolo	27	14	7	6	1	16	5
Sacilese	26	14	7	5	2	16	9
Tamai	25	14	7	4	3	15	7
Sangiorgina	24	14	7	3	4	19	16
Sevegliano	23	14	7	2	5	20	13
Manzanese	18	14	4	6	4	18	19
Fanna Cav.	17	14	4	5	5	9	11
Mossa	16	14	4	4	6	9	22
San Luigi	15	14	4	3	7	13	17
Ronchi	15	14	3	6	5	9	13
Cormonese	14	14	4	2	8	11	12
Rivignano	10	14	2	4	8	10	19
Centro Mobile	9	14	2	3	9	7	19
Porcia	7	14	1	4	9	7	27

PROMOZIONE

Il Primorje costretto al pareggio interno dall'ultima della classe - I ragazzi di Jannuzzi raggiunti dai «cugini»

Zarja/Gaja beffa Muggia nel recupero

Primorje 1
Maranese 1

MARCATORI: s.t. 23' Bazzara, 30' Giorgio D'Anna.
PRIMORJE: Babich, Bazzara, Crocetti, Batti, Dagri, Skabar (10' s.t. Stocca), Braini (25' s.t. Ostrouka), Leghissa, Pescatori, Lando, Tomasi (31' s.t. Emili). All.: Bidussi.
MARANESE: Rigo, Varone, Rossetto (19' s.t. Raddi), Buratto (20' s.t. G. D'Anna), S. D'Anna, Talian, Borgobello, De Monte, Tempo, Milocco, Colonna. All.: Dianti.
ARBITRO: Rossi di Udine.
NOTE - Espulso Milocco. Ammoniti: Bazzara, Stocca, Buratto, Colonna.

TRIESTE Pochi dolci e molto carbone per la Befana del Primorje, costretto al pareggio interno dall'ultima della classe. Non si è trattato davvero di una bella partita, condita da molto nervosismo, con i giocatori più preoccupati a parlare che a giocare. Il punticino che gli ospiti si portano a casa è però meritato, al Primorje non è servito nemmeno trovarsi con un uomo in più per più di mezz'ora; anzi gli uomini di Dianti hanno sopperito bene all'inferiorità numerica trovando il pari con il suo bomber Giorgio D'Anna. La gara vede un ottimo avvio dei padroni di casa, al 5' Lando è anticipato di un soffio da Rigo, e 5' più tardi Tomasi si vede respingere sulla linea un tiro scagliato da dentro l'area. Esaurita la fiammata iniziale, gli uomini di Bidussi si spengono e pian piano vengono fuori gli ospiti che al 23' con Talian impegnano Babich in una difficile parata. Alla mezz'ora Varone scuote l'esterno della rete su punizione e allo scadere Borgobello con una splendida punizione dal limite centra il montante. Nella ripresa al 12' Milocco si fa cacciare per un inutile fallo di reazione cosicché al 23' il Primorje «passa»: scambio Lando Stocca con quest'ultimo che crossa in mezzo dove Bazzara è puntuale nello scagliare il pallone nell'angolino più lontano.

In vantaggio di un gol e con un uomo in più il Primorje dovrebbe gestire la partita ma non lo fa per niente. Tant'è che alla mezz'ora gli ospiti prevengono al pareggio con un tocco sotto misura dal neo entrato Giorgio D'Anna su assist di Borgobello. Al 41' Rigo salva il risultato.

Luca Siracusa

Promozione / A

PROSSIMO TURNO

Chions-Tolmezzo
Fiume Veneto-Tricesimo
Cordenons-Flumignano
Fontanafredda-Pro Fagagna
Pagnacco-Codroipo
Pro Aviano-Sas Juniors
Sp.Cordovado-Sarone
San Daniele-Azzanese

CLASSIFICA

Tricesimo	31	14	9	4	1	29	12
Tolmezzo	28	14	9	1	4	24	16
Sas Juniors	27	14	7	6	1	16	7
Fontanafredda	26	14	8	2	4	14	7
Sarone	26	14	8	2	4	22	16
San Daniele	24	14	7	3	4	24	14
Pro Aviano	19	14	5	4	5	13	15
Azzanese	18	14	5	3	6	15	21
Pro Fagagna	16	14	4	4	6	13	16
Pagnacco	15	14	3	6	5	7	9
Codroipo	14	14	3	5	6	18	20
Sp.Cordovado	14	14	3	5	6	14	18
Fiume Veneto	14	14	4	2	8	10	23
Cordenons	13	14	2	7	5	10	14
Flumignano	10	14	2	4	8	10	18
Chions	10	14	2	4	8	5	18

Promozione / B

PROSSIMO TURNO

Gradese-Primorie
Manzano-Latte Carso
Maranese-Zarja
Monfalcone-Capriva
Muggia-Cividalese
Palmanova-Lucinico
S.Canzian-Ponziana
Vesna-Aquileia

CLASSIFICA

Palmanova	30	13	9	3	1	24	9
Lucinico	24	14	6	6	2	22	16
Latte Carso	24	14	7	3	4	21	16
Cividalese	22	14	6	4	4	16	12
Gradese	21	14	6	3	5	29	23
Zarja	20	14	5	5	4	16	14
Muggia	20	14	6	2	6	14	14
Primorie	19	14	5	4	5	17	21
Aquileia	18	14	5	3	6	20	15
Monfalcone	18	14	3	9	2	17	14
Ponziana	16	14	4	4	6	15	22
Manzano	15	14	3	6	5	10	12
S.Canzian	14	14	3	5	6	15	22
Capriva	13	14	3	4	7	5	10
Vesna	12	13	1	9	3	8	11
Maranese	9	14	1	6	7	11	29

Zaria/Gaja 1
Muggia Duino Scavi 0

MARCATORI: 49' s.t. Ispiro
ZARJA/GAJA: Falleti, Dussoni, Grgic, Laurica, Borstner, Cotterle, Sclaunich (16' s.t. Ispiro), Lorenzi, Krizmancic, Giorgi, Tognetti, (15' Deste). All. Tul.
MUGGIA: Romano (16' s.t. Vercon), Busetti, Fadi, Bassanese, Stulle, Masutti, Negrisin (31' s.t. Colino), Bertocchi, Cadel, Zugna, Luce (25' s.t. Prisco). All. Jannuzzi.
ARBITRO: Penz di Cervignano.
NOTE: ammoniti, Lorenzi, Stulle, Dussoni, Masutti.

TRIESTE È il quarto minuto di recupero del secondo tempo e il Muggia, costretto in 10 dall' infortunio di Stulle e dai tre cambi già effettuati, capitola. Lorenzi crossa dal fondo per la testa di Ispiro che, dopo la respinta di pugno di Vercon, ribadisce in rete questa volta di piede. La panchina, del Muggia, con in testa un furibondo Jannuzzi, protesta con l'arbitro. Il pareggio senza reti sarebbe stato il risultato più giusto di un derby equilibrato ma spigoloso, a volte anche duro. Di fronte c'erano due compagini che giocano alla stessa maniera (3-5-2), con un buon attacco e difensori rocciosi ma, come spesso accade, un episodio può decidere l'incontro.

Nel primo tempo, dopo un predominio territoriale ospite, la prima occasione capita ai locali con Tognetti che, lanciato da Cotterle, si scontra con il portiere Romano. Nella ripresa al 5' Giorgi lancia Deste che, in area, si scontra con Romano. Il rigore sembra netto, ma l'arbitro preferisce sorvolare, mentre il portiere è costretto ad uscire per infortunio. Dall'altra parte Luce viene fermato agli straordinari su Zugna. L'occasione migliore, però, capita ancora sui piedi dello Zarja/Gaja al 29' con Deste che vede il suo «bolide» respinto da Vercon con mani e...faccia. Poi il «caldo» finale.

Pietro Comelli

PRIMA CATEGORIA

Il San Pier castiga l'Opicina

Opicina 0
San Pier d'Isonzo 1

MARCATORE: Miclausig
OPICINA: Recidivi, Piciga, Rossi, Silvestri, Valzano, Cutrara (all'11 s.t. Terpin), Scarpa, Carneli, Recidivi, Giacomelli. All. Marassi.
SAN PIER D'ISONZO: Pascolat, Ceglia, Sell, Antonelli, Codra, Sabalino, Del Bianco, Piccotti, Devetta, Codra (al 1 s.t. Miclausig) De Fabris, Scarel, Oacor, Cecchin, Budicin, Gasser. All. Furlan.
ARBITRO: Cosmo Mauro di Pordenone.
NOTE: espulso Rossi al 40 secondo tempo.

TRIESTE L'undici di Marassi tra le mura amiche, nel recupero con l'Isonzo, non ha saputo raccogliere quanto seminato nell'arco dei 90' di gioco durante i quali, e soprattutto nella prima mezz'ora, ha dimostrato di saper giocare e fare fronte alle numerose assenze.

L'Isonzo dal canto suo non ha demeritato, attuando prevalentemente un gioco di rimessa. La cronaca: l'Opicina mette subito alle corde gli avversari, sorpresi dalla sua irruenza. Il primo a impensierire la retroguardia friulana è Scarpa che al 15' sorprende tutti fuggendo tutto solo verso Pascolat che miracolosamente gli chiude lo specchio della porta. Pochi minuti dopo è Cutrara che ruba palla a centrocampo e, fatti due passi, lascia partire uno stupendo pallonetto che supera l'estremo ospite ma incoccia la traversa. Ancora i gialloblu locali sciupano due limpide occasioni per portarsi in vantaggio. Nella prima è Versa a calciare male da favorevolissima posizione, nella seconda è Gemiti che non arriva alla deviazione sotto porta, su un invitante cross dalla destra.

Nella ripresa la musica cambia: sale in cattedra l'Isonzo e dopo soli 10 minuti passa in vantaggio con Miclausig su punizione da circa 25 metri. A questo punto le cose per la compagine di casa si fanno notevolmente più difficili. Gli isontini si chiudono e nemmeno le forze fresche riescono a equilibrare l'incontro.

Alessandro Vitrani

Domio: campo «impossibile»

Domio
Valnatisone

Sospesa per nebbia.

TRIESTE La partita non s'ha da fare. Il recupero di Domio-Valnatisone, già sospesa nei mesi scorsi per maltempo, è stata rinviata ancora per via della fitta nebbia che ha avvolto il terreno di gioco. Un tempo disputato in condizioni accettabili poi, verso la fine dei primi 45 minuti, una fitta foschia. Squadre negli spogliatoi in attesa di un miglioramento, ritorno in campo e alla fine l'inevitabile triplice fischio. Dispiacere in casa del Domio, rimasto in superiorità numerica alla fine dei primi 45' per l'espulsione di Toniutti, soddisfazione tra gli ospiti. Il primo tempo, giocato a buoni ritmi, aveva lasciato intravvedere un Domio tonico.

Lorenzo Gatto

1.a Cat. - Gir. B

PROSSIMO TURNO

Tavagnacco-Venzone
Domio-Costalunga
Natisone-Buiese
Riviera-Zaule Rab.
Torreanese-Gemonese
Nogaredo-Tarcentina
Uc 3 Stelle-Bearzicol.
Valnatisone-Reanese

CLASSIFICA

Venzone	31	14	9	4	1	35	21
Costalunga	30	14	9	3	2	23	8
Tarcentina	25	14	6	7	1	16	10
Tavagnacco	22	14	6	4	4	27	21
Domio	21	13	6	3	4	26	16
Valnatisone	21	13	5	6	2	28	20
Gemonese	21	14	6	3	5	23	21
Nogaredo	21	14	5	6	3	15	16
Reanese	20	14	5	5	4	13	13
Zaule Rab.	17	14	4	5	5	14	16
Riviera	17	14	5	2	7	27	30
Natisone	16	14	3	7	4	14	12
Torreanese	11	14	2	5	7	17	29
Buiese	9	14	1	6	7	11	22
Uc 3 Stelle	8	14	1	5	8	11	25
Bearzicol.	6	14	1	3	10	10	30

1.a Cat. - Gir. C

PROSSIMO TURNO

Isonzo-Cervignano
J.S.Andrea-C.Gonars
Fiumicello-Pro Romans
Ruda-Sovodnje
S.Giovanni-E.Adriatica
S.Lorenzo-Opicina
Trivignano-Aiello
Union 91-Futura

CLASSIFICA

Futura	30	14	9	3	2	27	12
Union 91	30	14	9	3	2	21	8
S.Giovanni	27	14	7	6	1	19	8
Pro Romans	24	14	6	6	2	24	12
Isonzo	24	14	7	3	4	19	7
S.Lorenzo	23	14	6	5	3	19	14
Sovodnje	23	14	6	5	3	14	12
Cervignano	22	14	6	4	4	16	15
Trivignano	21	14	6	3	5	17	20
Opicina	15	14	5	0	9	25	22
E.Adriatica	14	14	4	2	8	18	22
Ruda	14	14	3	5	6	14	21
J.S.Andrea	12	14	3	3	8	11	26
C.Gonars	11	14	2	5	7	16	27
Fiumicello	8	14	1	5	8	9	31
Aiello	7	14	1	4	9	8	20

SECONDA CATEGORIA

Gli isontini a rullo sul campo del Sant'Andrea - Per Breg-Isonzo il secondo rinvio, per nebbia

Al Primorec un punto ma la Pro Farra allunga le distanze

Primorec 0
Mariano 0

PRIMOREC: Martellani, Procentese, Santi (25' s.t. Cisilin), Srebernic, Parovel, Policardi, Leghissa (15' s.t. Pagliaro) (40' s.t. Apuzzo), Sorrentino, Blanos, Porro, Naperotti. All.: Corona.
MARIANO: Chittaro, Zorzin, Silvestri, Grande, Luisa, Sartori, Furlan, Bortolus, Tonetti, Falsari (1' s.t. Medeot), Tomadin. All.: Tricarico.

TREBICIANO Solo un punto per il Primorec e testa della classifica che si allontana per la concomitante vittoria della Pro Farra.

«Siamo comunque nel gruppone delle prime, il campionato e ancora molto lungo e solitamente la spunta chi ha una rosa più folta per poter sopperire a eventuali assenze dovute a infortuni e squalifiche». A parlare così è il mister locale Corona a fine match. Aggiunge ancora: «Nelle prossime tre partite il calendario ci è favorevole; incontreremo formazioni di non grossa elevatura, ovviamente però non vuol dire che abbiamo i successi già in tasca».

Lo 0-0 di ieri si può anche interpretare come una buona partita dei padroni di casa, che hanno sfiorato in diverse occasioni il vantaggio. Nel primo tempo di gioco si è reso due volte protagonista Srebernic, che prima centra la traversa da oltre 30 metri e poi di testa manda fuori d'un soffio. Nei minuti finali doppio giallo a Luisa e conseguente espulsione.

Nella ripresa si sono rivelati pericolosi Blanos e Naperotti. Poi da segnalare un contropiede di Tonetti e la grande risposta di Martellani. A poco dal termine espulsione anche per Procentese e al '95 Blanos da buona posizione mette di poco a lato.

S. Andrea 0
Farra 4

MARCATORI: 10' Circosta, 12' Brumat; nel s.t. 5' Ghirardo, 15' Casagrande.
S. ANDREA: Simbuca, Vivoda, Slocovich, Zarantonello, Reali, Messina, Rumiz, Salierno, Subelli, Gargiuolo, Starc. All.: Allegretto.
PRO FARRA: Peteani, Radigna, Ermacora, Brumat, Ghirardo, Trevisan, Casagrande, Porcari, Zanolla (8' s.t. Scarazzolo), Marega (25' s.t. Pellizon), Circosta. All.: Sorci.

TRIESTE Come un rullo la Pro Farra in casa del Sant'Andrea, salendo così in classifica a +4 rispetto le seconde della graduatoria. Domenica, alla ripresa del campionato dopo le festività natalizie, subito un match che può dare la svolta al torneo.

In un derby tutto goriziano affronta l'Azzurra, una compagine dalle grandi potenzialità ma che non è ancora riuscita a esprimersi sui livelli sperati. Sei lunghezze dividono le due formazioni e un eventuale successo della Pro Farra complicherebbe di molto le speranze di vetta degli avversari.

Della partita di ieri resta poco da dire, al cospetto di un significativo 4-0. Subito in gol Circosta con una conclusione al volo dal limite, il raddoppio due minuti più tardi con un pallonetto di Brumat. Nella ripresa le altre due marcature, al 5' Ghirardo traffigge Simbuca dopo un'azione personale e al quarto d'ora grande giocata di Casagrande che salta un avversario sulla destra e poi con un preciso tocco firma il poker.

2.a Cat. - Gir. D

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Isonzo
Chiarbola-Poggio
Medea-Porpetto
Mladost-Fincantieri
Roianese-Camp.Prisco
Torre-Breg
Villa-Torviscosa

CLASSIFICA

Mladost	29	12	9	2	1	19	8
Torviscosa	25	12	8	1	3	18	11
Medea	24	12	7	3	2	21	11
Fincantieri	23	12	6	5	1	15	11
Poggio	18	12	5	3	4	19	15
Camp.Prisco	16	12	4	4	4	11	16
Villa	14	12	4	2	6	17	17
Staranzano	13	12	2	7	3	17	16
Roianese	13	12	3	4	5	15	20
Porpetto	13	12	4	1	7	9	14
Isonzo	12	11	3	3	5	15	17
Chiarbola	12	12	2	6	4	8	11
Breg	9	11	1	6	4	10	14
Torre	3	12	0	3	9	13	26

2.a Cat. - Gir. E

PROSSIMO TURNO

Mariano-Azzurra Prem.
Moraro-Savorgnanese
Portuale-Corno
Primorec-Aurora Buon.
Pro Farra-Azzurra
S.Andrea-Piedimonte
Villanova-Medeuzza

CLASSIFICA

Pro Farra	27	12	8	3	1	22	10
Mariano	23	12	6	5	1	13	3
Primorec	21	12	6	3	3	20	10
Azzurra	21	12	6	3	3	15	7
Azzurra Prem.	21	12	7	0	5	18	16
Medeuzza	21	12	6	3	3	16	16
Portuale	19	12	5	4	3	19	12
S.Andrea	13	12	3	4	5	16	21
Piedimonte	12	12	2	6	4	13	19
Moraro	11	12	3	2	7	10	16
Corno	11	12	3	2	7	9	15
Aurora Buon.	10	12	1	7	4	9	16
Villanova	8	12	1	5	6	10	18
Savorgnanese	8	12	1	5	6	10	21

Breg
Isonzo

SOSPESA

BREG: Cecchini, Paoletti, Botteri, Tedeschi, Camassa, Prasel, Biondi, Messina, Alcini, Vuch, Asselti. All.: Biloslavo.
ISONZO: Harland (3' Candussi), Brandolin, Anut, Zorzi, Clapiz, Pizzin, D. Facchinetti, G. Facchinetti, Franceschinis, Braida, Venier. All.: Lepre.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Era il 22 novembre dell'anno scorso quando Breg-Isonzo veniva rinviata, si decideva di recuperarla il 6 gennaio. Scherzi del destino, ieri pomeriggio su Trieste calava una fitta nebbia, la prima dopo parecchi mesi.

Risultato? Match iniziato ma non concluso: a un certo punto infatti non si vedeva a più di 10 metri e giustamente l'arbitro dopo una decina di minuti della ripresa con il triplice fischio rimandava il tutto a un altro giorno (probabilmente mercoledì 20 c.m.).

Fino a quel momento si era sul 2-1 per i padroni di casa. In gol dapprima l'Isonzo al 6' con Franceschinis, rabbiosa reazione poi del Breg che con Tedeschi (al 10' e al 16') capovolgeva in pochi minuti le sorti della partita. Ultima nota su un incidente di gioco: dopo soli tre minuti il portiere ospite Harland in uno scontro fortuito perdeva per qualche istante conoscenza. Trasportato in ospedale, per lui solo qualche accertamento e poi verso le 18 le dimissioni e il tranquillo ritorno a casa.

Massimo Umek

CANOTTAGGIO

Varato il calendario della stagione remiera: impegni importanti per Dei Rossi e Vascotto

Barcola torna alla ribalta

TRIESTE È di questi giorni la pubblicazione da parte della Fic del calendario remiero per il 1999. Nutrito quello regionale che vede, contrariamente a questi ultimi anni, un prepotente ritorno del campo di Barcola, sul quale si disputeranno ben 6 delle manifestazioni in programma. Una scelta indiscutibile, essendo concentrata buona parte dell'attività remiera regionale nel comprensorio triestino. L'incognita rimane però quella delle condizioni meteomarine che potrebbero condizionare le manifestazioni lungo la Riviera barcolana. Un piacevole ritorno quello del lago di Cavazzo, che grazie all'interessamento del Comitato Fic e la disponibilità della Nautilago, permetterà ad agosto la disputa della Regata europea dell'Amicizia, gara che ha già decretato, al suo esordio, un notevole successo per l'impegno internazionale degli under 14. Ancora in forse il tradizionale Esagonale juniores e ragazzi, la cui organizzazione dovrebbe toccare alla città di Zagabria, che prende tra le sei rappresentative da quest'anno il posto di Vienna. La concomitanza nella stessa data dei Mondiali militari sul campo di regata croato dello Jarun non garantisce la disputa dell'incontro giovanile. Aprile infine all'insegna della Bavisela di Bandelli & C., che in una due-giorni molto attesa, proporrà la regata sprint in notturna che come per il '98 vedrà la partecipazione dei fuoriclasse azzurri della nazionale italiana e per la domenica successiva la Vogalonga triestina. Per gli atleti di altissimo livello, Dei Rossi e Vascotto per intenderci, un anno importante il '99 con la Coppa del Mondo, i mondiali canadesi e la preolimpica di Sydney.

Maurizio Ustolin

IL CALENDARIO DEL CANOTTAGGIO

DATA	LOCALITÀ	REGATA	DATA	LOCALITÀ	REGATA	DATA	LOCALITÀ	REGATA
16 gen	Pisa	Coppa Italia Fondo (1°)	30 mag	Trezzano	Coppa Italia Fondo (3°)	7 ago	Plovdiv (Bul)	Camp. Mondiali Juniores
14 feb	Torino	Coppa Italia Fondo (2°)	30 mag	Brno (Rep. Ceca)	Internazionale Juniores	22 ago	Cavazzo	Europea dell'Amicizia
7 mar	Loc. diverse	Camp. It. Remoergometro Esord.	6 giu	Trieste	Regionale	27 ago	Zagabria (Cro)	Esagonale Juniores e Ragazzi
21 mar	Trieste	Regionale di Apertura	13 giu	Roffia S. Miniato	Nazionale Allievi	28 ago	S. Catharines (Can)	Camp. Mondiali Senior e Pesi Leggeri
28 mar	Sanremo	Trofeo Vacchino - Naz. Allievi	13 giu	Bled (Slo)	Internazionale Under 23 e Juniores	28 ago	Zagabria (Cro)	Camp. Mondiali Militari
5 apr	Capodistria (Slo)	Internazionale	20 giu	Vienna (A)	Coppa del Mondo (2°)	5 set	Sabaudia	Camp. It. Under 23 ed Esordienti
11 apr	Piediluco	Nazionale Doppia	20 giu	Milano	Internazionale Juniores	12 set	Milano	Camp. It. Assoluti Pesi Leggeri e Juniores
18 apr	Milano	Pasqua del Canottaggio	27 giu	S. Stefano a Mare	Gara Notturna	12 set	Villach (A)	Villacher Ruderregatta
24 apr	Trieste	Regata Sprint Notturna	27 giu	Klagenfurt (A)	Klagenfurter Ruderregatta	19 set	S.Giorgio di N.	Campionato Regionale
25 apr	Trieste	Vogalonga Triestina	4 lug	Varese	Camp. It. Ragazzi - Festival dei Giovani	24 set	Sjdney (Aus)	Preolimpica
2 mag	Piediluco	Nazionale Doppia	11 lug	Lucerna (Ch)	Coppa del Mondo (3°)	17 ott	Genova	Camp. It. Tipo Regolamentare
9 mag	Piediluco	Memorial D'Aloja	11 lug	Lezzeno	Regatalonga del Lario	14 nov	Torino	Silver Skiff
9 mag	Venezia	Vogalonga	18 lug	Ravenna	Internazionale Under 23 e Senior	5 dic	Roma	Coppa Italia Fondo (4°)
16 mag	S.Giorgio di N.	Regionale	22 lug	Trieste	Regionale	19 dic	Trieste	Coppa di Natale
23 mag	Bari	Camp. Naz. Universitari	25 lug	Amburgo (D)	Coppa Nazioni Under 23			
30 mag	Monaco (D)	Coppa del Mondo (1°)	1 ago	Cork (Irl)	Coppa della Gioventù Juniores			

BASKET SERIE A2 Buon galoppo contro la Muller

La Lineltex «sperimentale» gira

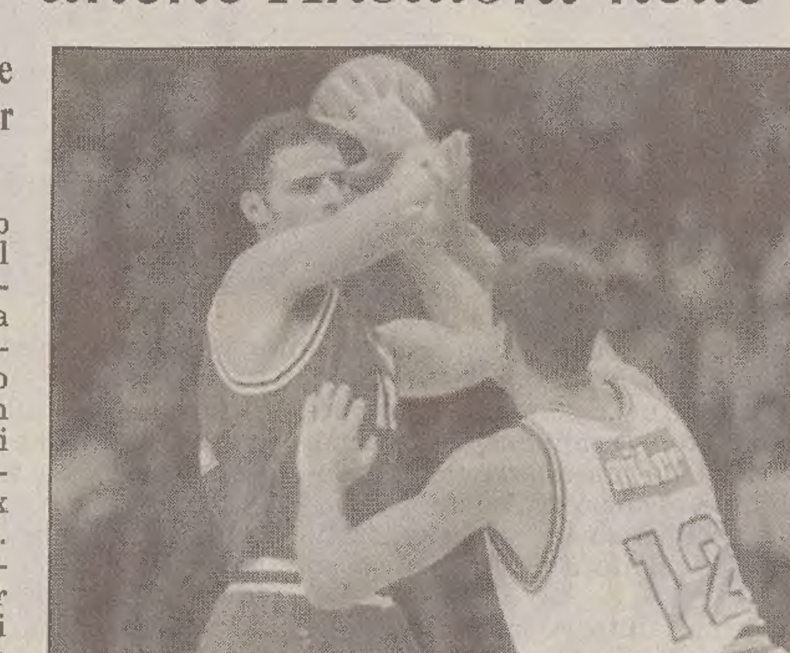
Contro Verona provato anche Ansaloni nelle vesti di regista

NBA

Raggiunta l'intesa, il campionato si fa

NEW-YORK Il sindacato dei giocatori della Nba e i proprietari delle squadre della Lega Usa hanno raggiunto un accordo per porre fine allo sciopero e salvare il resto della stagione. A sancire la pace sono stati il presidente dell' unione, Billy Hunter, e il Commissioner della Lega «pro», David Stern. La stagione non comincerà prima della settimana iniziale di febbraio, e ogni squadra dovrebbe giocare una cinquantina di partite invece delle normali 82. I giocatori che hanno firmato contratti con club europei potranno giocare con queste squadre solo per 3-4 settimane.

In A1 la Pall. Gorizia prende il lungo olandese Zwikker dal Tau di Scariolo



Vianini contro il veronese Gnad

TRIESTE Epifania di lavoro per la Lineltex. A tastare il polso alla formazione di Cesare Pancotto è approdata in via Locchi la Muller Verona reduce dallo sgambetto operato in A1 alla Benetton la scorsa domenica. Veneti senza l'americano Willoughby e Londero, Lineltex priva di Nello Laezza. «Flash» è stato prudenzialmente lasciato a riposo per smaltire del tutto i postumi del leggero infortunio legato alla contrattura del bicipite femorale. Lo stop al play campano non desta preoccupazione in quanto al 99%, stando al parere dello staff medico societario, il giocatore farà parte della prossima trasferta a Fabriano.

L'amichevole a porte chiuse – dipanatasi su quattro tempi da 12 minuti – è stata essenzialmente una saga di esperimenti su un ritmo intenso. L'assenza di Laezza ha «obbligato» il coach Pancotto ad alternare Laso in regia – positiva la sua prova di ieri – con Luca Ansaloni, apparso senza patemi a suo agio anche in veste di play. Match nel complesso equilibrato scandito da questi parziali: 23-27, 27-23, 21-17, 23-18.

«Non guardo nemmeno i risultati finali – si è schernito Pancotto al termine della amichevole –, gli obiettivi erano naturalmente altri. Intanto saggiare le condizioni generali della squadra e poi, vista l'assenza di Laezza, poter dar vita a un mio vecchio pallino, ovvero provare Ansaloni come play. Lui è capacissimo di farlo, come tutti gli altri ruoli in cui si è disimpegnato nella carriera». Un Pancotto concentratissimo sull'allenamento. Di ordine tecnico l'ultimo pensiero del coach: «Una amichevole che mi è servita anche per dosare più minutaggio a Spigaglia – ha concluso – che sto tenendo in attenta considerazione». In A1 la Pall. Gorizia ingaggia il centro olandese di 220 cm Zwikker, proveniente dal campionato spagnolo: giocava col Tau allenato da Sergio Scariolo.

Francesco Cardella

Le «bombe» della Varesano qualificano il Porto San Rocco

Affondato il Rovereto: «Final four» per Muggia

Porto S. Rocco	**62**
Pasqualini	**47**

PORTO SAN ROCCO: Gherbaz, Venutti, Bernardi 9, Varesano 19, Destradi 8, Pecchiari 8, Sergatti 1, Zonta 10, Vidonis 4, Borroni 3. All. Giuliani.
PASQUALINI: Vollero 9, Ortu 6, Danti 2, Simoncelli 2, Zenari 4, Gianesello 6, Zucchelli 2, Fravezzi 2, Ciech 14. All. Bertoli.
ARBITRI: L. Moimas di Pieris e M. Zamuner di Treviso.

TRIESTE Spettacolo ed emozioni alla Pacco di Muggia dove il Porto San Rocco inaugura nel migliore dei modi il suo 1999, supera il Pasqualini 62-47 centrando così l'accesso alle *final four* di Coppa Italia in programma a Bolzano nel mese di marzo. Una qualificazione sofferta ma assolutamente meritata giunta al termine di una gara giocata contro un avversaria dai due volti. Una Rovereto che ha disputato un primo tempo decisamente negativo, nel corso del quale ha dilapidato i quattordici punti accumulati nel corso della gara d'andata e una ripresa convincente nella quale ha messo in difficoltà il Porto San Rocco.

Nei secondi venti minuti la qualificazione è rimasta costantemente in equilibrio tanto è vero che il canestro della sicurezza Muggia è riuscito a trovarlo solamente a 6" dalla sirena quando Sara Pecchiari ha depositato nel canestro trentino il pallone che vale le finali. Muggia parte forte traducendo sul campo la sua voglia di rivalsa dopo il secco smacco subìto in gara uno. Le prime battute evidenziano una squadra in buona serata di tiro che, grazie alle bombe di Varesano (3/3), Bernardi (1/2) e Pecchiari (1/1), prende immediatamente un buon vantaggio portandosi sul + 10, 19-9, all'8' minuto. Il Pasqualini accusa la pressione delle avversarie e il Porto San Rocco ne approfitta per allungare ancora. A 9' e 37" dalla fine Muggia opera il sorpasso virtuale toccando i quindici punti di vantaggio. Uno scarto che si protrae sino alla fine del primo tempo che si chiude sul 35-20.

Nella seconda frazione c'è partita. Rovereto torna a credere nelle sue possibilità e ricomincia a lottare. Una bomba di Varesano firma il massimo vantaggio quindi, complici anche i quattro falli di Pecchiari e Borroni richiamate in panchina, il Porto San Rocco subisce il ritorno delle avversarie. Si prosegue così con uno scarto assestato attorno ai dieci punti quindi, nel finale, le padrone di casa piazzano l'allungo decisivo. Vidonis a 28" dalla fine conquista un importantissimo rimbalzo e sigla il 60-45, Danti replica trasformando con freddezza due liberi fino al canestro decisivo siglato in entrata dalla Pecchiari.

Lorenzo Gatto

SERIE B1 E B2

Viaggio a vuoto (condensa sul parquet) del Fagagna a Cassano d'Adda

Lo scatto vincente della Bernardi Gesteco cade sul filo della sirena

UDINE Un raggio di sole dopo cinque sconfitte consecutive. Per la Bernardi un ritorno alla vittoria che assume il significato di un maggior raziocinio nello sviluppo dell'azione e nella selezione del tiro, di una precisione dalla lunetta significativa, soprattutto nei momenti che contano (Oberdan e Lorenzi infallibili nei minuti finali nel contesto di un buon 18/24 complessivo), e di una difesa che, pur con le consuete pause, ha saputo chiudersi efficacemente attorno a un reattivo Sguassero.

Contro la Celana Bergamo, dell'ex goriziano Milesi, formazione con ben cinque giocatori al di sopra dei due metri e votata al gioco basato su velocità e fisicità, la Bernardi ha spesso sofferto ma ha comunque saputo mantenere il pallino tra le mani per gran parte della gara. Chiusa la prima frazione sul vantaggio minimo (32-30), la formazione di Martellossi, dopo essersi vista raggiungere in avvio di ripresa da una conclusione da sotto di Pilat (15 punti per lui), ha innestato la quinta filando sul +12 dell'8' (55-43). Protagonisti del «magic moment» Zanatta e Lorenzi in conclusione e Sguassero tentacolare sotto le plance, complice anche la scarsa precisione in zona calda dei bergamaschi di Lardo.

Poi la flessione, pur con una condotta di gara discretamente oculata, e il recupero della Celana fino all'esiguo 69-66 a 38" dal termine, con Lamma implacabile dal campo. Ma giocando il pallone ai 30" e centrando tutto dalla lunetta con Lorenzi (15 punti) e Oberdan (13) la Bernardi riusciva a capire come si possano mantenere le distanze dall'avversario senza lasciarsi andare a forzature e nervosismo. Nello scout finale anche i 13 punti di Sguassero, i 12 di Zanatta, gli 8 di De Piccoli e Maran e i 6 di Pedrazzini per un confortante 75-69 conclusivo.

In B2 perde in casa la Gesteco Cividale contro la Scame Bergamo (92-84) dopo un tempo supplementare (regolamentari chiusi sul 77 pari). Con un bravo ma inesperto Benigni e con Lorenzon e Leita a fallire i liberi giusti nei momenti giusti, la formazione di Andriola si è vista castigata per lunghi tratti da Rotasperti (27 punti), Codevilla (23) e Mambretti (21). Fuori partita Nobile e Nanut, i cividalesi hanno comunque accumulato cospicui vantaggi (52-42 a metà ripresa), vedendosi raggiunti però sul filo di lana dai lombardi. Decisivi poi nell'overtime gli errori dalla lunetta di Lorenzon. Viaggio a vuoto invece per la Cosatto Fagagna a Cassano d'Adda: una condensa creata sul parquet dall'impianto di riscaldamento ha rimandato a casa la squadra di Colosetti e Bettarini.

Edi Fabris

SERIE B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Petrarca PD-Cred.C.Garda	81-92	Milla Vigevano-Petrarca PD
Vir.Siena-Pavia	87-80	Pavia-Berg.Treviglio
Auxilium To-Vicenza	60-67	Rieti-Nuova Udine
Patavium PD-Milla Vigevano	rinv.	Vicenza-Patavium PD
Berg.Treviglio-Rieti	68-79	Bears Mestre-Auxilium To
Borgomanero-Bears Mestre	86-72	Celana BG-Vir.Siena
Nuova Udine-Celana BG	75-69	Cred.C.Garda-Borgomanero

LA CLASSIFICA

Rieti	18	12	9	3	954	871
Vicenza	18	12	9	3	877	803
M. Vigevano	18	11	9	2	878	807
Bears Mestre	16	12	8	4	938	875
Borgomanero	16	12	8	4	945	887
Cred.C.Garda	12	12	6	6	955	921
Patavium PD	12	11	6	5	935	929
Vir.Siena	10	12	5	7	880	885
Celana BG	10	12	5	7	963	970
Pavia	10	12	5	7	944	958
Nuova Udine	8	12	4	8	870	901
Berg.Treviglio	8	12	4	8	873	918
Petrarca PD	8	12	4	8	883	942
Auxilium To	2	12	1	11	784	1012

SERIE B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Posal S.S.G.-C. Collegno	90-77	Robur Fides VA-Forti Liberi
Cassano Adda-Cosatto Fagag.	rinv.	Cosatto Fagag.-Montichiari
Spagnol AL-Carmagnola	71-65	Carmagnola-Pio X Cittad.
Pio X Cittad.-Piove di Sacco	84-87	Legnof.Oderzo-Posal S.S.G.
Longob.Civid.-Carnovali BG	84-92	Piove di Sacco-Longob.Civid.
Montichiari-Robur Fides VA	sosp.	Cerea Collegno-Spagnol AL
Forti Liberi-Legnof.Oderzo	78-59	Carnovali BG-Cassano Adda

LA CLASSIFICA

Montichiari	20	11	10	1	936	785
Longob.Civid.	18	12	9	3	1070	933
Robur Fides VA	16	11	8	3	860	760
Piove di Sacco	16	12	8	4	902	846
Spagnol AL	16	12	8	4	879	868
Carnovali BG	14	12	7	5	899	834
Pio X Cittad.	14	12	7	5	944	900
Cosatto Fagag.	12	11	6	5	894	896
Forti Liberi	10	12	5	7	825	843
Legnof.Oderzo	8	12	4	8	918	965
Posal S.S.G.	8	12	4	8	907	963
Cerea Collegno	6	12	3	9	902	964
Carmagnola	6	12	3	9	851	935
Cassano Adda	0	11	0	11	617	912

SERIE C1

Cestaro fallisce i tiri liberi cruciali e l'Italmonfalcone cade a Castelfranco

Derby di fuoco all'Ardita: sconfitto lo Jadran

Nulla da fare per uno spento Don Bosco: Furlan trascina l'Artena

Don Bosco	**52**
Artena Pn	**57**

DON BOSCO: Gionechetti 15, Riaviz, Ponga, Visciano 20, M. Vlacci 12, Pitteri, Ferluga, Fortunati 3, Riva, F. Vlacci 2. All.: Hruby.
ARTENA PN: Cipolla 1, Lovatini 2, L. Marella 12, Furlan 17, Serraro, Pivetta, Chivilò 7, Pighin, Di Prampero 7, M. Marella 11. All.: Montena.
ARBITRI: Bertoli di Venezia e Curti di Concordia.
NOTE: primo tempo 23-32. Tiri liberi: Don Bosco 14/14, Artena 14/22. Da tre: Don Bosco: Gionechetti e Fortuna 1; Artena: Chivilò, Di Prampero e M. Marella 1.

TRIESTE Resa casalinga per il Don Bosco al cospetto degli ospiti dell'Artena che hanno avuto la gara in pugno dall'inizio alla fine rischiando nel finale incredibilmente di perderla. Infatti i salesiani hanno fatto baruffa con il canestro per tutti i 40' tirando con medie scandalose, in special modo da 3 (0/13 il parziale del primo tempo e 2/24 il finale sono le eloquenti cifre) ma nonostante tutto si sono ritrovati, grazie a una tripla di Gionechetti, a una sola lunghezza dagli ospiti cedendo poi nel convulso finale. La cronaca vede un avvio bruciante dei friulani che al 2' sono già 7 a 0. Montena si becca un tecnico ma questo non frena i suoi che al 7' conducono 14 a 4 con i salesiani a sparacchiare da 3 a salve. È Max Vlacci a tenere in piedi la baracca con 8 punti in fila e Visciano, con un gioco da tre, porta i suoi a contatto (17 a 18). L'Artena non si spaventa e con Maurizio Marella costruisce un altro break di 7 a 2 che ricaccia lontano il Don Bosco. Chivilò firma una tripla e gli ospiti imboccano gli spogliatoi sul 32 a 23. Nella ripresa gli uomini di Hruby partono bene e in un amen piazzano un 7 a 0 che permette di avere gli avversari nel mirino. Pordenone non ci sta e Luca Marella riporta i suoi a +10 con un'azione da tre punti (42 a 32). Sembrerebbe la fuga decisiva ma i salesiani non mollano e nonostante delle terrificanti medie al tiro rosicchiano quasi tutto il vantaggio agli ospiti. L'ottimo Gionechetti infila 2 liberi e con un break di 9 a 2 il Don Bosco è a un solo punto (46 a 45). Negli ultimi minuti è Furlan a firmare i punti decisivi, canestri che costano i due punti al Don Bosco.

Luca Siracusa

Castelgarden	**74**
Alloys Italia	**73**

CASTELGARDEN CASTELFRANCO: Masetto, Baldissera, Pelloia, Lanza, Fantinato, Guidolin, Gasparini, Santi, Bolzan. All. Cardin.
ITALMONFALCONE ALLOYS ITALIA: Quadrelli 24, David 5, Diviach 10, Luppino 6, Cestaro 7, Rosignano 21, Cisilin, Furlan; Gennaro n.e. All. Nicoletti.
NOTE: p.t. 43-40.

CASTELFRANCO VENETO Il 1999 non inizia sotto i migliori auspici per l'Alloys Italia che torna da Castelfranco Veneto con una sconfitta con il minimo scarto. Uno stop reso ancor più amaro dalla consapevolezza di aver avuto nelle mani la possibilità di far proprio il match al fotofinish. Le ultime battute dell'incontro sono infatti un concentrato di emozioni: sul 72-72 gli arbitri fischiano ai cantierini un fallo su Lanza che a 4" dalla fine infila entrambi i personali (74-72); sul capovolgimento di fronte l'Alloys riesce a mandare al tiro da tre Cestaro, sul quale i veneti commettono fallo a tempo quasi scaduto. Ma purtroppo per i colori monfalconesi, Cestaro mette a segno solo il primo dei tre tiri liberi a disposizione (74-73), consegnando di fatto la vittoria al quintetto di casa. Va tuttavia evidenziato che se avesse portato a casa i due punti l'Alloys non avrebbe rubato nulla. Tra break e controbreak, l'incontro si è sviluppato all'insegna di un estremo equilibrio per tutti i quaranta minuti. I monfalconesi hanno forse pagato alla lunga un rendimento altalenante e il fatto di aver concesso troppo agli avversari in difesa e a rimbalzo nell'arco del primo tempo, chiuso comunque sotto solo di tre lunghezze (43-40). La compagine di Cardin ha poi confermato di essere un complesso ben assortito, dotato di una buona batteria di esterni e, soprattutto, dei tanti centimetri di Lanza. E il lungo fenicottero del Castelgarden ha lasciato il segno sulla partita poiché, oltre a centrare e siglare i punti decisivi, ha realizzato quattro bombe e creato molti problemi all'Alloys sotto i tabelloni.

Massimiliano Angelotti

Oggi allo stadio Rocco l'assemblea provinciale

TRIESTE E' convocata oggi, alle 17.30, nella sede del Coni in via Macelli 5 a Trieste (stadio Rocco), l'assemblea provinciale delle società di basket. Un'assemblea che si preannuncia molto «calda».

SERIE C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
M.Caorle-Bassano	68-93	Roncade-Margh.Caorle
C.Franco V.-Itamonfalcone	74-73	Artena PN-Verdeta Gallo
Gasparini Istr.-Roncade	76-67	Bassano-Reyer Mestre
Reyer Mestre-V.Conegliano	57-55	Itamonfalcone-Gasparini Istr.
Ardita GO-Jadran TS	66-53	Lib.Rovigo-Ardita GO
Civ.Romanelli-Artena PN	52-57	Vig.Conegliano-C.Franco Ven.
Verdeta Gallo-Lib.Rovigo	87-69	Jadran TS-Civ.Romanelli

LA CLASSIFICA

Roncade	18	12	9	3	911	832
Verdeta Gallo	18	12	9	3	1017	948
Ardita GO	16	12	8	4	973	901
Gasparini Istr.	14	12	7	5	905	849
C.Franco Ven.	14	12	7	5	881	883
Jadran TS	14	12	7	5	834	836
V.Conegliano	12	12	6	6	881	826
Itamonfalcone	12	12	6	6	882	872
Artena PN	12	12	6	6	812	821
Civ.Romanelli	10	12	5	7	850	907
Reyer Mestre	8	12	4	8	844	887
Lib.Rovigo	8	12	4	8	878	973
Bassano	6	12	3	9	964	985
Margh.Caorle	6	12	3	9	794	906

Ardita Sbs	**66**
Jadran	**53**

ARDITA SBS LEASING: Marini 1, Borsi 16, Valent, Tomasini L. 6, Tomasi 13, Bassi, Tomasini D. 19, Miseri, Fortunati 11, Tosoratti. All. Bosini.
JADRAN: Arena 14, Cerne, Pregarc 14, Valente, Slavec 4, Gustin, Franco 2, Rauber 7, Grbac 8, Hmeljak 4. All. Vatovec.
ARBITRI: Bortolan e Bedin di Vicenza.
NOTE: p.t. 32-25 per lo Jadran; tiri liberi Ardita 14/22, Jadran 12/16.

GORIZIA Un derby combattuto, aspro, tutto cuore e difesa, sacrificio e lavoro sporco. Là dove non è arrivata la tecnica è arrivata l'anima, e in questo Ardita Sbs Leasing e Jadran sono due squadre generose, compatte, disponibili a sbucciarsi le ginocchia, figuriamoci quando si trovano l'una opposta all'altra, in un derby che valeva il primato regionale in C1 e il terzo posto assoluto in classifica.

L'avvio è dei locali, che al 3' sprintano sull'8-2, margine difeso al 6' sul 13-8. Ma al 10' lo Jadran impone il break e sorpassa, sul 16-17. A metà gara lo Jadran infila lo spogliatoio con il massimo vantaggio, sul «più 7», 32-25. Nella ripresa sembra proprio che la musica non cambi, tanto che al 3' gli ospiti conducono di dieci, 38-28, ribadito al 6' sul 43-33, ma lì succede qualcosa. L'Ardita si desta e morde: si avvicina all'8' sul 41-43, quindi ribalta il match un minuto dopo (45-43 al 9'), e si distende poi, transitando all'11' sul 49-43, ovvero chiudendo il parziale sul 16-0. Ormai la gara è nelle mani dei goriziani, che al 13' sono avanti 50-46, poi al 16' allungano sul 56-46 e a un minuto dal gong conclusivo si registra un rassicurante «più 15», 63-48.

SERIE C2

Grosse sorprese nel primo turno del nuovo anno: Florimar espugna a sorpresa il parquet di Porcia

La Weber cade dopo due supplementari a Servola

GORIZIA Inizio d'anno con il botto in Serie C2. Nel girone B la capolista Weber si è arresa dopo due estenuanti supplementari alla volitiva Gs Servolana per 103-101. Artefice del colpaccio è stato il terzetto Giacomi (20 punti), Miccoli (19) e Palombita (21). Non è servita a molto ai gradiscani l'ottima prestazione della guardia Gandolfi autore di ben 26 punti.

La Robur Palmanova incassa due preziosi punti per la corsa ai play-off. Grazie alla prova sopra le righe di Alberto Bonini e dello yankee McKinley i friulani espugnano il difficile campo di una stranamente abulica Pom Monfalcone per 75 a 61. Altra vittoria esterna per la Bofix Portogruaro ai danni del Santos Autosandra (71-63). Perin e Spangaro mettono a segno negli ultimi minuti il parziale decisivo tutto dalla linea dei sei metri e 25. Non basta ai triestini di coach Radovani un preciso e duttile Covacich.

L'Opel San Daniele ha demolito il Bor per 78-54: la partita era stata sospesa a 8' dalla fine sul 65-39 per i locali per una schiacciata di Deana che aveva mandato in frantumi il tabellone, ma il match era ormai già stabilito. Giocano stasera, alle 20.30, a Latisana la Pallacanestro Tagliamento e l'Arte Bittesini. Riposava la Pallacanestro Vis.

Nel girone A Staranzano mantiene la vetta con un super secondo tempo. A Porcia con la Livenza-viaggi la Florimar inizia male (34-32 per la Porcia nel primo tempo), ma poi nella ripresa mette il turbo e chiude 86-66. Tessarolo apre le danze e Zarotti, poi, infierisce realizzando 25 punti. Dall'altra parte Cessel (17 punti) e Bizaro. L'inseguitrice Manzano non perde colpi ed espugna il campo dell'IlDì Ronchi per 78-62. Sotto canestro ha giganteggiato il lungo Dreas autore di 18 punti.

L'Intermek Cordenons vince lo scontro play-off a Codroipo con il Quarivium. Determinante per la vittoria per 74-67 finale l'apporto dell'ala Grion (27).

Non si stacca dal fondo classifica, invece, il Dom Banca Agricola-Kmecka Banka che va vicino al colpaccio a Triest con la Barcolana. I ragazzi di coach Grbac perdono per 94 a 81, ma recriminano a fine partita per un arbitraggio a senso unico. Tra i goriziani buona la prova di Jar (19) e di Corsi (17). Maiuscola la prova del triestino Ellero, determinanti i suoi 25 punti. Stasera, alle 21, si incontrano Sge Pagnacco e Bravimarket Gemona. Riposa, invece, il Muggia.

GIOVANILI

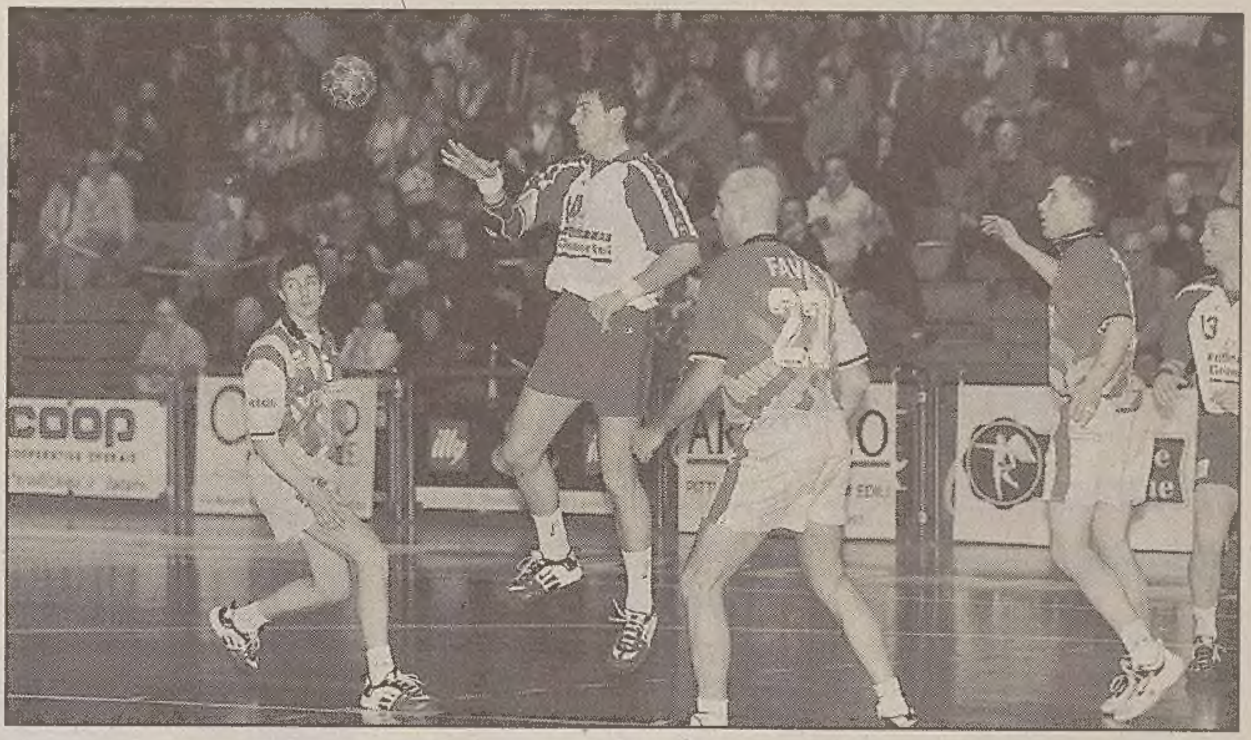
Azzurrini di grandi speranze: Cavaliero sulla rampa di lancio

TRIESTE Scommettere sul futuro di un giovanissimo è sempre un azzardo ma sulla scena cestistica locale c'è un ragazzo sulla rampa di lancio. Per Daniele Cavaliero, classe 1984, play di 186 cm, cresciuto nella Sgt ora in forza alla Lineltex, è quasi un destino giocare regolarmente contro avversari di età superiore. Gli capita nel campionato cadetti, adesso gli è successo anche su una ribalta più prestigiosa. Convocato dal c.t. Matteo Boniciolli nella nazionale cadetti (nati nell'83) in occasione del recente raduno a Maiano, Cavaliero è stato uno dei migliori. Gli azzurrini hanno affrontato due rappresentative dell'ambizioso e interessante Progetto Snaidero: hanno perso di 10 punti contro i seniores, con gente del calibro di Corpaci, e si sono imposti di 30 nei confronti di una mista juniores-cadetti. Cavaliero, inizialmente chiamato come riserva a casa, si è visto aprire le porte del raduno dal forfait di un altro atleta regionale, l'isontino Vecchiet. Chiamato già una volta a allenarsi con la prima squadra, Cavaliero la scorsa estate era stato uno dei giovani protagonisti della partita tra «top 14» che aveva inaugurato il pomeriggio al Palaeur romano culminato nell'amichevole tra la Nazionale italiana maggiore e gli Stati Uniti.

PALLAMANO In serie A1 successo facile dei triestini sui lombardi, debutto biancorosso per il neoacquisto

Acqua di Cologne per Popovic

Tarafino rimedia un lieve infortunio - Sabato trasferta a Bologna



Lieve infortunio per il regista biancorosso, Alessandro Tarafino. (Foto Lasorte)

RISULTATI E CLASSIFICA

ROMA Oltre all'incontro tra la prima della classe e i fanalini di coda, ieri la giornata di serie A1 ha visto impegnati i campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato in casa del Teramo. Tutto facile per i toscani che con il successo in trasferta hanno lenito un po' le amarezze della sconfitta subìta in casa, nel torneo di Champions League, sul prestigioso parquet del Badel Zagabria.

I risultati: Genertel-Cologne 26-18; Bologna '69-Modena 23-23; Mordano-Forst Bressanone 19-19; Arag Rubiera-Gymnasium 26-25; Teramo-Al.Pi. Prato 18-28; Haenna-Ortigia Siracusa 26-24; Conversano-Messina 19-19.

La classifica: Genertel 30 punti; Al. Pi. Prato 26; Arag Rubiera 24; Forst Bressanone 22; Bologna '69 15; Modena e Haenna 13; Mordano e Conversano 12; Teramo 11; Ortigia Siracusa e Messina 10; Gymnasium Bologna 9; Cologne 1.

Genertel 26
Cologne 18

GENERTEL: Niederwieser, Mestriner, Oveglia, Kavrecic, Schina 2, Fusina 1, Pastorelli 1, Popovic 4, Tarafino 6, Lo Duca 3, Martinelli 1, Novokmet 8. All. Adzic.
COLOGNE: Reccagni, Baresi, Bracchi 1, Marella 1, Savoldi 2, Vescovi, Pensa 6, Vertua 2, Trovati 1, Metelli, Vitali 5, Fava. All. Parzani.
ARBITRI: Cioni e Tetto.

Blazo Popovic

TRIESTE Doveva essere la giornata di Blazo Popovic, e così è stato. Il terzino montenegrino ha esordito in maglia biancorossa ieri pomeriggio, a Chiarbola, calamitando le attenzioni un po' di tutti. Il Cologne, però, l'avversario di turno dei triestini nella seconda giornata del girone di ritorno di serie A1, non ha sfigurato e, al contrario, ha fatto sudare più del previsto i vice campioni d'Italia. In particolare nel primo tempo, grazie all'apporto di due uomini di classe in forza alla squadra che occupa l'ultima posizione in classifica: si tratta di Pensa e Vitali i quali hanno perforato ripetutamente la porta difesa da Mestriner.

Il risultato tuttavia non è mai stato veramente in discussione. Lo sapeva bene il tecnico dei triestini, Nino Adzic, che ha potuto archiviare due punti facili verificando, al contempo, lo stato di forma e l'apporto in partita del nuovo arrivato. Lui, Blazo Popovic, entrato in campo nella rosa dei titolari e rimasto sul parquet per quasi tutta la partita, ha cercato di scoprire subito tutte le carte in suo possesso. «Ma servirà altro tempo per capire quanto possa aiutare i nuovi compagni di squadra» - ha commentato alla fine Adzic. Di certo è in possesso di un buon tiro (nonostante il 4 su 10 complessivo) e di un'ottima intesa (ancora potenziale) con Tarafino. Quest'ultimo, tra l'altro, ha rimediato una lussazione a un dito che certamente darà fastidio al regista biancorosso nella trasferta di sabato a Bologna in casa dell'Hc.

Il primo aiuto Popovic comunque l'ha già dato alla Genertel solo per il fatto d'essere sceso in campo. Se il pivot Pavel Stefan è rimasto tra il pubblico ad assistere alla partita (al suo posto si è seduto in panchina Martinelli), Pastorelli ha potuto restare a riposo (ha noie alla pianta dei piedi) come pure Fusina (anche lui a mezzo servizio per noie fisiche). In tempi di super lavoro un uomo in più, insomma, è utile. Anche se la sperazanza di tutti e di vedere tornare in partita al più presto Michele Guerrazzi (forse a fine febbraio). Il simpatico «Lupo» biancorosso ieri ha assistito all'incontro sugli spalti. Poi, dopo aver visto il numero 13 sulle spalle di Popovic, si è dileguato ...

Per la cronaca vanno registrati pochi numeri. Nel primo tempo - che si è concluso 12-11 - i triestini hanno faticato a imporre il proprio gioco. Il Cologne invece ha cercato di sparare subito tutte le cartucce resistendo ai biancorossi e portandosi in vantaggio sul 2-3 (al 6') e sul 10-11 (al 25')

Nel secondo parziale, con Pastorelli e Fusina a dar man forte, la Genertel ha allungato il passo e, pur fallendo due rigori e sbagliando qualche contropiede, ha accumulato un +4 al 15' (sul 18-14) e un +7 al 25' (24-17).

e. m.

SCI

Lo slalom di Coppa del Mondo di Kranjska Gora vinto dallo sloveno che ha fermato la valanga austriaca - Grave infortunio a Sykora

Jure Kosir: bello, biondo e adesso anche vincente

Non vinceva una gara dal '94 - Male gli azzurri: squalificato l'atteso Giorgio Rocca

KRANJSKA GORA (SLOVENIA) La Slovenia ieri è impazzita di gioia per la vittoria sulle nevi di casa, Kranjska Gora, di Jure Kosir. Un metro e 86 di altezza per 90 chilogrammi di peso, 28 anni, cantante in un complesso reggae, un fustaccio terribile per il quale impazziscono le ragazzine di mezzo mondo, Jure Kosir si è aggiudicato una vittoria strepitosa riuscendo finalmente a vincere anche contro se stesso. Lo sloveno, infatti, nella ormai lunga carriera, era riuscito a conquistare il primo posto soltanto una volta nel 1994, nello slalom speciale di Madonna di Campiglio proprio davanti al suo grande amico Alberto Tomba.

Ieri invece - tornando a sfoderare una capigliatura bionda ossigenata - Jure Kosir finalmente ce l'ha fatta, sostenuto dal tifo del presidente Milan Kucan e dell'amica Merlene Ottey. La gara di ieri si è disputata su una pista molto tecnica e selettiva. Il fondo, per quanto duro e ben preparato, non ha retto tutti i passaggi. Nella seconda manche, con la solita inversione dei 30 rivelatasi - in queste condizioni - un terno al lotto, i primi a partire sono stati favoriti. Gli altri, i migliori della prima manche, hanno dovuto faticare moltissimo per restare in gara. Fuori Rocca per squalifica, nella classifica finale sono finiti soltanto due azzurri. Sono il veneto Fabrizio Tescari, 7° tempo finale, e il trentino Angelo Weiss. Tutta da dimenticare per Giorgio Rocca questa trasferta di Kranjska Gora, nonostante le nuove classifiche Fis, pubblicate proprio alla vigilia di Kranjska Gora, lo avevano portato ad avere pettorali più favorevoli permettendogli di partire nel secondo gruppo di merito, tra i migliori 30. Dopo la delusione di martedì, ieri è stato squalificato per un'altra inforcata alla porta 32 della prima manche.

Stagione finita per l'austriaco Thomas Sykora. Trent'anni, miglior specialista di questa disciplina, vincitore delle coppe di slalom negli ultimi due anni, Sykora tornava in gara proprio ieri dopo un fermo di parecchi mesi in conseguenza di una operazione al tendine rotuleo del ginocchio sinistro. Ma ieri mattina, mentre si allenava tra i pali ai bordi della pista, Sykora ha inforcato e si è nuovamente infortunato nello stesso punto. Per lui, pertanto, niente più gare sino alla fine della stagione e niente mondiali di Vail in febbraio.

La Coppa del Mondo di sci alpino prosegue oggi a Schladming, in Austria, con lo slalom notturno lungo la parte finale della ripida pista Planai. Smentita sul nascere la voce di un possibile rientro alle gare di Tomba.

Diretta tv su alle 18 e alle 20.15 su Tmc e Raidue (solo la prima manche).

Jure Kosir, dominatore nello slalom di Kranjska Gora.

CLASSIFICHE

Classifica dello slalom di Kranjska Gora: 1)Jure Kosir (Slo) 1:37.22; 2)Thomas Stangassinger (Aut) 1:37.48; 3)Benjamin Raich (Aut) 1:37.79; 4)Rainer Schoenfelder (Aut) 1:37.85; 5)Finn Christian Jagge (Nor) 1:37.87; 7)Fabrizio Tescari (Ita) 1:38.17; 20)Angelo Weiss (Ita) 1:39.10.

Classifica generale di Coppa del mondo: 1)Hermann Maier (Aut) 651 punti; 2)Lasse Kjus (Nor) 592; 3)Christian Mayer (Aut) 542; 4)Stephan Eberharter (Aut) 528; 5)Kjetil Andre Aamodt (Nor) 461; 12)Patrick Holzer (Ita) 240; 17)Kristian Ghedina (Ita) 172.

Classifica generale di slalom: 1)Thomas Stangassinger (Aut) 296 punti; 2)Christian Jagge (Nor) 231; 3)Jure Kosir (Slo) 206; 4)Pierrick Bourgeat (Fra) 198; 5)Sebastien Amiez (Fra) 178; 15) Giorgio Rocca (Ita) 65.

ATLETICA LEGGERA

La corsa campestre al keniota Paul Koech

Rispettato il pronostico: «Campaccio» tutto africano, nono posto per la Tauceri

Pronostici rispettati nel 43.o «Campaccio», corsa campestre internazionale svoltasi a San Giorgio Legnano su un percorso di 12 km circa e valida quale seconda prova delle cinque legate al gran prix di cross. In campo maschile successo per il keniota Paul Koech, già campione mondiale di mezza maratona e attuale detentore del terzo miglior tempo al mondo sui 10.000. Alle spalle di Koech è spuntato l'etiope Bernard Barmasai, campione olimpico dei 3000 siepi. Assenti Di Napoli e Battocletti, tra gli italiani è stato Baldini, quinto classificato, a risultare il primo degli azzurri in gara. In ambito femminile ancora predominio degli atleti africani, la marocchina Uaziz ha sbaragliato il campo precedendo l'etiope Menbabo. Prima delle italiane la Varone, giunta quinta. In lizza anche la triestina Valentina Tauceri che ha concluso il 43.o «Campaccio» al nono posto assoluto. Un risultato nel complesso gratificante per la forte atleta giuliana approdata a San Giorgio Legnano senza aver nelle gambe, in questi tempi, una preparazione specifica di rilievo. Il piazzamento ottenuto dalla Tauceri lasciano intatte le possibilità di successo nell'ambito della graduatoria generale del Grand Prix, classifica che tiene conto dei risultati solo degli atleti italiani. La Tauceri vanta un ottimo secondo posto ottenuto nella prima prova del Grand Prix di cross conquistato nella tappa di Cossato. La terza prova è datata il 17 gennaio, si svolgerà in Piemonte e sarà denominata «Cross della Mandria» e valevole anche per il campionato italiano senior.

Francesco Cardella

PALLAVOLO

Alle triestine la Coppa Friuli-Venezia Giulia, tra gli uomini la spunta il Pozzo

Sloga reginetta della regione

TRIESTE È della Nuova Kreditna Sloga Trieste la Coppa Regione Friuli-Venezia Giulia '98 femminile, mentre tra gli uomini l'ha spuntata il Pozzo in quasi due ore sul Soca: premiati come migliori giocatori Maxi Sricchia dello Sloga e Piero Pauluzzi del Pozzo. Le ragazze, con un'encomiabile forza di volontà e un impegno costante, sono riuscite dopo due ore di gioco a piegare un Tarcento volitivo e ostico, che per la seconda volta consecutiva vede sfumare il successo in finale. Con la Prestifilippo al posto della Mamillo all'inizio del primo set, la squadra di Opicina è stata in grado di ottenere un buon margine di vantaggio, 6-0, che ha reso impossibile alle avversarie entrare in partita. Nel parziale successivo dal 6-6 le triestine non riuscivano ad andare a punto nonostante i numerosi cambi palla, mentre le avversarie si sono dimostrate più abili. Nel terzo, dopo aver ottenuto un buon vantaggio, sull'11-6 i servizi della ragazze di Barone hanno messo ko lo Sloga che si è trovata sotto 11-14; da quel momento però non sono stati più commessi errori e la vittoria è giunta sul 16-14. È da questo parziale che è esplosa in tutta la sua potenza Maxi Sricchia. È tutto suo il brillante epilogo del terzo. L'ultima frazione di gioco è stata simile alla precedente: dal 6 pari il Tarcento ha allungato 8-12 ma lì si è fermato permettendo a Trieste il successo 15-12.

Tarcento 1
Sloga 3

(6-15; 15-6; 14-16; 12-15)
SIMAC TARCENTO: Ghirardi, Perissutti, Ferlizza, Vattolo, Mansutti, Floreanini, Baldassi, D'Incà, Kogoi, Saranovic, Cruder, Petri. All.: Vincenzo Barone.
SLOGA NUOVA KREDITNA: Sricchia (15+10), Gregori (5+7), Mamillo (1+4), Pertot (5+8), Prestifilippo (0+1), Fabrizi (3+8), Ciocchi (3+0), Coretti, Crissani, Kalc, Zagar. All.: Mario Ciac.
ARBITRI: Sirok e Obizzi di Gorizia.

Il Pozzo 3
Soca 1

(15-7; 15-5; 12-15; 15-7)
YAHOO! IL POZZO PRADAMANO: Ballico, Camellini, Becia, Vecchiutti, Vallar, Marchiol, Geotti, Paoluzzi, Sigura, Coszak, Blasich, Cappellini. All.: Danilo Mesaglio.
SOCA: Tomsic, Petejan, Klede, Feri, Brisco, Braini, Mucci, Battisti, M. Cernic, A. Cernic, Princic. All.: Soptic.

Giulia Stibiel

CICLISMO

Stagione ricca di appuntamenti A luglio il giro del Friuli

UDINE Sarà un'altra stagione di grande ciclismo. Ieri, alla riunione dei vertici della Federciclismo con i responsabili di tutte le società regionali, sono stati stilati i calendari per la stagione 1999. Mentre il calendario delle gare regionali è ancora da definire nei dettagli, sono state decise le date delle corse nazionali e internazionali che la nostra regione ospiterà nella prossima stagione.

Si inizierà il 7 marzo con il Trofeo Zssdi- Circoli sportivi sloveni in Italia, la gara per dilettanti organizzata dall' Adria di Longera. Dal 9 al 13 luglio sarà la volta del Giro del Friuli- Venezia Giulia per dilettanti, la corsa a tappe vinta lo scorso anno dal canevino Di Luca. Il 7 luglio prenderà il via la nona edizione del «Mare, Monti, Pianura» il giro della regione per gli juniores, che si concluderà il 10 luglio. L'11 luglio saranno protagonisti ancora gli juniores: si gareggerà a cronometro tra Casut e Cimolais. Sempre a luglio sarà di scena anche la pista: al Bottecchia di Pordenone, dal 27 al 30, si disputeranno i campionati nazionali giovanili. E il 30 agosto l'appuntamento clou: il Giro del Friuli per professionisti, organizzato dal Ciclismo Buttrio. Poi tanti appuntamenti per le cicliste élite: dal 30 aprile al 2 maggio le protagoniste del circuito internazionale parteciperanno al Giro della provincia di Pordenone e il 4 settembre correranno nella zona di Aiello per il Giro del Friuli femminile. Per i biker gli appuntamenti di maggior rilievo saranno la Tajament Bike del 29 agosto e la corsa internazionale di Lignano il 5 aprile. I ciclosportivi, infine, gareggeranno in regione a livello nazionale il 30 maggio, il 5 e 6 giugno e il 27 giugno.

a.p.

CICLOCROSS

Nel Gp dell'Epifania a Solbiate Olona il friulano s'impone con prepotenza sugli avversari

Riscatto solitario di Pontoni

SOLBIATE OLONA Corsa da dominatore ieri a Solbiate Olona (Varese) per Daniele Pontoni (Selle Italia Guerciotti), in gara alla 48.a edizione del Gp dell' Epifania. Pontoni ha conquistato la nona vittoria stagionale, vincendo in 1h 00'58" e lasciandosi alle spalle il compagno di squadra Davide Bertoni (a 32"), Luca Bramati (Specialized), Massimo Sergenti (Mercedes Benz) e il belga Peter Willemsens.

Pontoni, che lunedì e martedì aveva sofferto per una leggera bronchite, che gli aveva provocato alcune difficoltà di respirazione, è partito tranquillo, senza forzare. «Sono rimasto nel gruppo, per vedere cosa succedeva ma soprattutto per scaldarmi bene - ha commentato il campione friulano -. La fase acuta della bronchite è ormai superata, ma non volevo rischiare di avere altri problemi respiratori».

Con l'aiuto del fido Bertoni, Pontoni ha poi dato uno scossone al gruppo, passando subito in testa. A metà gara poteva già contare su ben 50" di vantaggio sul terzetto inseguitore composto da Bramati, Bertoni e Willensens, il belga già nove volte vincente in questa stagione. A due giri dal termine la situazione non si era modificata di molto: il campione di Variano di Basiliano era ancora in testa da solo, seguito da Bertoni, Bramati, Sargenti, Willensens, Dall'Oste e dall'austriaco Starl.

Poi all'ultimo giro, all'attacco della lunga scalinata, una delle maggiori difficoltà del percorso lombardo, Bertoni ha allungato, involandosi verso la seconda piazza e lasciando Sargenti, Willensens, Bramati e Dall'Oste a combattere per la terza piazza. Un altra bella soddisfazione per il ciclismo friulano è giunta dalla gara degli juniores, valida per il Trofeo Garinei, vinta da Matteo Lostuzzo (Flagogna Marchiol).

an. pug.

Daniele Pontoni

OLIMPIADI

Samaranch ammette doni da Salt Lake City

ZURIGO Cioccolata e una penna. Sono i regali che Sepp Blatter, presidente della Fifa, ha fatto a Zurigo al presidente del Cio Juan Antonio Samaranch che ci ha scherzato su. Samaranch ha ammesso di aver ricevuto due fucili in regalo dal comitato organizzatore di Sal Lake City. «Non si tratta tuttavia di corruzione perchè io non voto al momento di scegliere la città delle Olimpiadi. Posso ricevere regali per un valore superiore a 150 dollari».

AUTO

Villeneuve: «La Ferrari? E chi ci pensa mai»

BRACKLEY (GRAN BRETAGNA) Jacques Villeneuve comincia il '99 a bordo di una macchina sconosciuta: non potrà ripetere il successo di due anni fa, eppure è rilassato, pieno di entusiasmo. Alla Bar, sottolinea, sta «benissimo». Con la Williams è ancora «in ottimi rapporti», alla Ferrari non potrebbe pensare di meno. Tanto che al cavallino Rosso, Villeneuve andrebbe «solo se pregato» e «dopo un lungo discorso, non solo finanziario».

VOLLEY

Serie A1: la Sisley «mura» i modenesi

BOLOGNA Il quadro dei risultati della 10.a giornata di andata di serie A/1 di pallavolo maschile: Lube-Alpitour 3-0, Modena-Sisley 0-3, Della Rovere Carifano-Sira Falconara 3-2, Jucker Padova-Ferrara 3-0, Piaggio-Palermo 1-3, Gabeca Fad Montichiari-Ravenna 3-1.

Classifica: Sisley punti 28; Piaggio 22; Alpitour e Modena 20; Gabeca e Lube 19; Jucker 14; Palermo 13; Ferrara 10, Ravenna, Della Rovere e Sira 5.

IL CASO

Giorno clou dell'ippica, incontro con il governo

ROMA Giornata capitale per l'ippica italiana ferma ad oltranza dal primo gennaio per reclamare il proprio diritto ad una vita normale. Oggi a Roma i rappresentanti del trotto e del galoppo verranno ricevuti dal sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole, Roberto Borroni.

Sul tavolo un pacchetto di rivendicazioni che si legge come un punto e a capo, come una rifondazione di un impero che sino a due anni fa produceva seimila miliardi di scommesse per la gioia di tutti, Stato compreso, attorno ad un fenomeno conclamato di 13.000 cavalli in attività sui 33 ippodromi italiani, e che nello spazio degli ultimi mesi - complici la nascita del Superenalotto e del Totoscommesse - si è ridotto del 30 per cento.

Come finirà la storia? La sensazione di fondo è che lo sciopero sarà lungo. Il problema è soprattutto quello della ricostruzione della strutture scommesse attraverso una nuova pianificazione del gioco dei cavalli. Oggi l'ippica si può giocare soltanto in 320 agenzie ippiche, gestite dallo Snai, che è pure gestore del segnale ippico, per il quale riceve tra le tante cose 6 miliardi per l'incomodo: e che non paga, nel rispetto di quel diritto televisivo che dovrebbe essere evidente. Uno Snai che in questi giorni di sciopero delle categorie ha continuano a servire i patiti della scommessa con i collegamenti con gli ippodromi esteri. E come se non bastasse, la Sisal che gestisce la scheda Totip e il Superenalotto e la rete delle scommesse Tris, ha messo in piedi Tris che si giocano sugli ippodromi francesi.

AUTO-MOTO

Dakar, si ritira Edi Orioli

TIDJIKJA (MAURITANIA) Supremazia spagnola alla Granada-Dakar. Dopo due tappe la tedesca Jutta Kleinschmidt deve lasciare a Josè Maria Servia il comando della classifica delle auto. L'iberico ha dominato la sesta tappa, Atar-Tadjikja in Mauritania (492 km, di cui 492 di speciale). Il francese Jean-Louis Schlesser è giunto al traguardo con 4'43« di ritardo.

La tappa non ha invece cambiato le gerarchie della gara delle moto. Allo spagnolo Oscar Gallardo è bastato un quinto posto per conservare la leadership, con 1'33» sul francese Richard Sainct, sempre su Bmw. Sfortunato Fabrizio Meoni caduto 20 km dopo il via. Ora è ottavo in classifica, a 48 minuti da Gallardo. La frazione delle due ruote è andata a Jaroslav Katrinak su Ktm.

Per problemi di alimentazione alla sua Ktm, infine, è stato costretto al ritiro il friulano Edi Orioli che occupava la 21.a posizione in classifica con più di un'ora e 30 di ritardo.